L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO

Anno XXXVII - N. 112 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 17 Maggio 1932 - X

Pubblicità Com... per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: ...ziari: L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE ... Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 ... no 42-265.

Sig. Giuseppe Fabretto Piazzetta Valentinis 2- P.III° UDINE 1092 Omaggio. /AV.

TOKIO TERRORIZZATA DA UNA SERIE DI ATTENTATI

L'assassinio del Capo del Governo Inukai

Il delitto è stato compiuto da un gruppo di giovani ufficiali

TOKIO, 16 pom.

Il Primo Ministro barone Inukai è stato ucciso a colpi di rivoltella mentre si trovava nella sua abitazione.

Altri atti terroristici sono stati compiuti contro la sede del partito del Governo, la Banca del Giappone, la Banca Mitsubuski, la residenza del capo della guardia del sigillo privato e la sede principale della polizia.

L'attentato contro il barone Inukai è stato compiuto nel pomeriggio di ieri. Verso le 17,30 un'automobile, a bordo della quale si trovavano alcuni individui che indossavano un'uniforme militare, si è fermata dinanzi all'abitazione del Primo Ministro. Gli sconosciuti sono penetrati nel gabinetto di lavoro del Primo Ministro dopo di aver ferito alcuni poliziotti. A Inukai è stato intimato di uscire. Appena giunto sull'ingresso, Inukai è stato colpito con due colpi di arma da fuoco alla testa. Una bomba è poi stata lanciata contro lo stabile.

La scena selvaggia

Della tragedia, la nuora del Presidente del Consiglio, che si trovava nel palazzo di Inukai, ha fatto la seguente narrazione:

«Gli attentatori sono entrati nel palazzo con le rivoltelle spianate. Essi si fecero largo, ferendo quattro poliziotti che tentavano di sbarrare loro il passo, poi salirono lo scalone principale. Giunti all'appartamento privato del Presidente uccisero una domestica che si trovava improvvisamente dinanzi agli invasori.

«Mio suocero, udendo improvvisamente echeggiare dei colpi e sentendo gridare, si alzò e si diresse verso l'ingresso principale dell'appartamento. Gli gridai di ritirarsi e lo spinsi di nuovo nello studio, di dove appunto si era mosso proprio in quel momento: però gli assalitori entrarono in uno dei salotti che precedono lo studio. Inukai si lanciò alla porta e l'aprì di botto, i cinque uomini si precipitarono nello studio. Il vegliardo si portò dietro lo scrittoio dicendo: «Sparate se avete il coraggio». Cinque colpi di rivoltella gli risposero, uno dei quali lo colpì alla fronte, ed un altro al torace. Tutto ciò accadde in pochi secondi.

«Compiuto il delitto gli assalitori abbandonarono senz'altro l'appartamento e si precipitarono per lo scalone facendo fuoco contro le persone che cercavano di fermarli. Gli assalitori lanciarono alcuni manifestini contenenti ingiurie ed accuse all'indirizzo del Capo del Governo e dei componenti il Gabinetto imperiale ai quali si minaccia la morte. Usciti dal palazzo gli assalitori salirono su una macchina che a poca distanza li attendeva e si allontanavano a tutta velocità».

Le ferite riportate dal barone Inukai parvero dapprima non mortali; successivamente però la loro gravità si rivelò in pieno e il ferito, nonostante le cure dei più esperti chirurghi della capitale, che tentarono anche una trasfusione di sangue, andò peggiorando finchè verso le ventiquattro cessava di vivere alla presenza dei congiunti e di alcuni colleghi di Governo accorsi al suo cappezzale.

Gli altri atti terroristici

Quasi contemporaneamente all'assassinio di Inukai, Tokio veniva terrorizzata da altri atti di selvaggia violenza.

Altre bombe venivano lanciate contro edifici e precisamente contro la sede del partito del Governo (Seiyukai), contro la Banca del Giappone, contro la Banca Mitsubski, contro la residenza del conte Makino, capo della guardia del sigillo privato e contro la sede principale della polizia. Nessun danno materiale di qualche importanza si è avuto all'infuori di quelli prodotti alla sede del Primo Ministro ed alla sede della polizia.

Gli assalitori che hanno attaccato la sede della polizia hanno lanciato la bomba dopo aver sparato colpi di arma da fuoco contro le finestre. Sono rimasti feriti un agente di polizia ed un giornalista.

Complessivamente nella giornata si ebbero a deplorare sette feriti, di cui cinque agenti di polizia.

Le autorità, dopo un primo momento di disorientamento impartirono subito energiche disposizioni per tutelare l'ordine della capitale. Grossi reparti di truppe e di polizia furono rapidamente dislocati nei punti strategici della città così da far pensare ad uno stato d'assedio. Il Palazzo imperiale, i ministeri, le stazioni ferroviarie, la centrale dei telefoni e telegrafi, le centrali elettriche e del gas vennero immediatamente presidiate.

Si sono poi iniziate le ricerche per identificare gli autori degli attentati e la caccia degli assassini del Presidente.

Si supponeva dapprima che i responsabili dovessero essere ricercati tra gli elementi sovversivi. Furono così bloccate e perquisite le sedi di parecchi circoli ed associazioni estremiste. Ma il fatto che contemporaneamente agli atti terroristici veniva compiuta da sconosciuti una larga diffusione di manifestini firmati « associazione dei giovani ufficiali dell'esercito e della marina », indirizzò le indagini su di una altra pista.

Ancora ieri sera diciotto persone che dichiarano di aver effettuato l'attentato contro il primo ministro Inukay e cioè tre sottotenenti di marina e quindici allievi della scuola militare, si sono costituiti.

L'assassino di Inukai sarebbe tale Kavasaky.

Le dimissioni del Gabinetto

La notizia dell'attentato ha suscitato in tutto il Giappone enorme impressione.

Si ritiene che esso avrà notevolissime ripercussioni.

Tra le prime conseguenze dell'attentato vanno registrate le dimissioni del Gabinetto.

Il Ministro delle Finanze Tkahashi, durante un Consiglio dei ministri dimissionari, è stato incaricato di assumere interinalmente le redini del Governo.

Egli ha avuto un lungo colloquio con l'Imperatore, col quale ha concertato rapidamente il piano delle misure da adottare per garantire la tranquillità del paese.

I giornali usciti in edizione straordinaria, esprimono la più viva indignazione per l'esecrando assassinio di Inukai, rievocano la vita del Presidente.

Inukai aveva 77 anni ed aveva preso possesso della sua alta carica appena qualche mese fa. Da 40 anni egli però occupava una posizione preminente nella politica militante del suo paese. Oltre che uomo politico egli fu anche e per lungo tempo giornalista valoroso distinguendosi come tale specialmente durante la guerra russo-giapponese e per tutta una serie di corrispondenze dall'America e dell'Europa, continente che gli conosceva bene perchè aveva visitato più volte. Aveva fatto parte di numerosi gabinetti reggendovi importanti dicasteri.

Oggi si annuncia che la Borsa valori di Tokio, di Osaka, di Kobe e Nagora sono state temporaneamente chiuse a causa della situazione politica. E' pure chiusa è stata la Borsa cotoni di Osaka.

La gravità dell'assassinio di Ikunai risulta fortemente accresciuta quando si ponga mente al fatto che questo è ultimo di tutta una serie di attentati compiuti in questi ultimi tempi in Giappone.

Questa instaurazione dei metodi terroristici va imputata ai nazionalisti e ultranazionalisti reclutati sopratutto nelle file militari. Essi intendono lottare così contro il regime parlamentare, al quale attribuiscono la colpa del semi-insuccesso giapponese nell'ultimo episodio bellico contro la Cina.

Mentre il "baby" riposa...

Provvedimenti e supposizioni per il ritrovamento degli assassini

NEW YORK, 16 pom.

Il Procuratore generale della contea di Bronx ha annunziato di volere mettere un sub-poena (rescritto con cui si ordina la presenza alla Corte di Giustizia di qualcuno) per il dottor Corton, che pagò i 50.000 dollari del riscatto per conto di Lindberg ai rapitori; per Frank Rosenhain, proprietario del ristorante Bronx e per Milton Gaglio, amico di Rosenhain. Il dott. Corton si sarebbe consigliato con Rosenhain per ciò che riguarda le comunicazioni coi rapitori; Gaglio avrebbe trasportato in automobile in diverse occasioni il dott. Corton alla casa di Lindberg.

Questi compariranno davanti al Grande giurì, che indagherà sulle circostanze in cui fu pagato il prezzo del riscatto nel cimitero di Saint Raymond, come alcuni affermano, o su una nave in mare, come altri dicono. Il procuratore stesso dichiara di avere le prove che gli uomini i quali ricevettero i 50.000 dollari si tengono nascosti nel distretto di Bronx.

Il Wew York Daily News conferma che i rapitori cercavano di avere ancora 40.000 dollari quando il cadavere è stato scoperto.

Le conclusioni della conferenza di Belgrado

BELGRADO, 16 pom.

A chiusura della conferenza della Piccola Intesa è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Prendendo in esame il problema economico, i ministri hanno anzitutto constatato che le decisioni prese nel 1927 a Jakimow, nel 1930 a Sterbski Pleso e l'anno scorso a Bucarest rispondono sempre alla situazione. Constatata la necessità di por fine ad una politica economica che mantiene gli Stati europei nel caos con metodi che riconducono al regime primitivo e rappresentano un penoso regresso, essi ritengono che si impongano accordi internazionali armonizzanti i bisogni economici di ciascuno Stato. Considerata la mancanza di un accordo generale sulla politica da seguire, i ministri convengono sulla opportunità di astenersi per il momento da qualsiasi iniziativa in tal senso sebbene i tre Stati siano sempre pronti a partecipare alle altrui iniziative sinceramente collaborandovi. Ritengono occorra cominciare da un modesto accordo regionale e perciò hanno accettato dapprincipio il piano francese di un accordo a cinque. Dichiarandosi pronti a contribuire alla sua realizzazione purchè sia escluso qualsiasi recondito pensiero politico, e tenuto conto degli interessi speciali degli Stati vicini, esprimono la fiducia, che riuscendo questa prima combinazione, possa facilmente allargarsi e formare la base di un accordo più generale. Constatano infine la urgenza di rimediare senza indugio alle difficoltà finanziarie del caotico stato dell'economia nazionale. Separandosi i ministri hanno convenuto che la prossima conferenza statutaria della Piccola Intesa abbia luogo in Cecoslovacchia».

L'istruttoria di Gorgu'of

Gli interrogatori

PARIGI, 16 pom.

Il giudice d'istruzione ha ascoltato nel pomeriggio quattro testimoni che ha successivamente confrontato con Gorguloff assassino del Presidente della Repubblica. Il primo testimone, il misterioso russo di Le Havre, venuto espressamente a Parigi per fornire delle precisazioni sulla identità dell'assassino sig. Iean Astakoff dimorante a Le Havre, ha detto che il padre di Paolo Gorguloff è stato effettivamente ucciso a Labinskaja dai bolscevichi, ma ha aggiunto che lo stesso Gorguloff figlio che egli aveva molto bene conosciuto era stato anche esso ucciso nel 1918 durante l'insurrezione. Paolo Gorguloff, egli ha aggiunto è stato ucciso presso Kogluskaia ed io stesso nella serata del 13 marzo 1918 ho riconosciuto il suo cadavere alla luce di una lampada elettrica.

Messo in presenza di Gorguloff egli ha confermato le sue dichiarazioni ed ha aggiunto: «Questi che è di fronte a me si chiama Alexis Zolotareff. Egli è nato nel 1892 a Sieremenskaja. Io sono nato a Vosniesankaia ed i due villaggi essendo vicini abbiamo frequentato le stesse scuole. Da ragazzi siamo stati entrambi feriti mentre portavamo una stessa sbarra di ferro. A questo punto Gorguloff protesta dicendo che egli non ha alcuna cicatrice al braccio. Il giudice istruttore farà verificare il fatto dal medico locale. Astakoff ha poi affermato che egli ha incontrato lo Zolotareff sei anni or sono a Vichy. Il Gorguloff protesta dicendo che sei anni or sono egli era studente a Praga e che il suo libretto ne fa fede. Il testimone Astakoff aveva fatto convocare per appoggiare le sue dichiarazioni altri due russi entrambi ex ufficiali i quali però dicono di non conoscere nè Gorguloff nè Zolotareff.

Un quarto testimone certo sig. Frankel antiquario a Parigi afferma di aver veduto venerdì 6 maggio qualche tempo prima del delitto verso le ore 11 il Gorguloff parlare con altri dinanzi al suo magazzino con un uomo ed una giovane donna. Frankel messo in presenza dell'assassino lo conosce formalmente ma Gorguloff nega con energia. Gorguloff è stato ricondotto alla prigione alle ore 20 e sarà interrogato di nuovo martedì.

Le risultanze dell' inchiesta a Praga

PARIGI, 16 pom.

Secondo il *Petit Parisen*, dall'inchiesta svolta a Praga dal sig. Hennet commissario divisionale è stato stabilito che l'assassino del sig. Doumer è precisamente Paolo Gorguloff. Il giornale dice che l'assassino è un esaltato e forse un anormale. Il sig. Hennet afferma di avere potuto stabilire che il Gorguloff non era affiliato a nessun partito politico.

Lebrun grazia un condannato a morte

PARIGI, 16

Il *Petit Parisien* annuncia che l'assassino della signora Rue Caustin, Eugenio Bayer che doveva essere giustiziato la notte stessa della morte del presidente Paul Doumer, è stato graziato dal nuovo Presidente Lebrun.

Un monumento al gen. Baldissera inaugurato a Roma

ROMA, 16 pom.

Ieri è stato inaugurato presso il cavalcavia del Pincio il busto del generale Antonio Baldissera. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Brusati e l'on. Dudan rispettivamente in rappresentanza del Senato e della Camera le LL. EE. i Ministri delle Colonie e della Guerra, il maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Gen. Bonzani capo di Stato Maggiore dell'Esercito, i generali comandanti il corpo d'Armata e la Divisione, il generale Ragioni, il Podestà di Udine, città natale del generale Baldissera, ufficiali generali e superiori di tutte le armi, Senatori e Deputati della regione veneta e numerose personalità.

Lungo il Viale erano schierate le rappresentanze degli ufficiali del presidio e reparti di truppe composte di militi di avieri di marinai di bersaglieri.

Presso l'erma avvolta in un drappo tricolore prestavano servizio d'onore un plotone di vigili del fuoco in alta uniforme e 4 ascari eritrei. La cerimonia inaugurale si è iniziata con un discorso del governatore di Roma, il quale dopo aver rilevato che Antonio Baldissera fu una delle più importanti figure militari che l'Italia ebbe dopo il 1870 e ricordato, che spetta a Lui il grande merito di aver rialzato, in un momento assai difficile, le sorti della Colonia Eritrea ha concluso dicendosi orgoglioso di poter inaugurare il busto di un grande soldato.

Alle parole del Governatore di Roma è seguito lo scoprimento del busto. La musica presidiaria ha intonato le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre i reparti di truppe presentavano le armi. Hanno poi parlato S. E. il Generale De Bono, il Ministro della guerra, il maresciallo Pecori Giraldi e il podestà di Udine.

Le reclute del 232 Fanteria giurano dinanzi al Duca di Pistoia

BOLZANO, 16 pom.

Per disposizione di S. A. R. il Duca di Pistoia, la cerimonia del giuramento delle reclute del 232 Reggimento della Brigata Avellino da lui comandato è stata celebrata ieri 15.o anniversario della gloriosa e sanguinosa battaglia del Vodice in cui i vecchi fanti conquistarono alla bandiera del reggimento la medaglia d'oro.

La cerimonia si è svolta davanti al monumento della Vittoria.

Oltre il reggimento in armi erano presenti le rappresentanze di tutti i corpi del presidio. Assistevano alla cerimonia le principali autorità della provincia fra cui il Prefetto gr. uff. Marziali, il generale Di Pietro, il Console generale Manzon, il Segretario federale ing. Rizzini, il podestà on. Miori, il preside della provincia comm. Carretto.

L'arrivo del Duca e della Duchessa ha provocato una fervida manifestazione di omaggio da parte della popolazione. Il Duca, passate in rivista le truppe con voce vibrante rivolge alle giovani reclute nobili parole per meglio illustrare la solennità del rito del giuramento che per essere pronunciato nel giorno anniversario dell'epica battaglia del Vodice assume una particolare significazione e importanza.

Il reggimento offrendo un magnifico spettacolo di ordine e di forza ha sfilato quindi davanti al Duca di Pistoia, suo Augusto Comandante, ed alla bandiera.

Rientrato nella caserma S. A. R. il Duca di Pistoia ha deposto una corona di fiori sul monumento eretto nel cortile e che ricorda i 1471 Caduti del 232.o reggi. fanteria.

Nel pomeriggio al campo Marco Druso è seguita una riuscita manifestazione ginnico-sportiva da parte del reggimento, presenti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa, le autorità, molti invitati e una folta folla.

La manifestazione si è chiusa con un lancio di colombi viaggiatori, con una corsa staffetta e con l'offerta di un mazzo di fiori a S. A. R. la Duchessa.

Ieri sera S. A. R. il Duca ha riunito a banchetto in un pranzo di Corpo tutti gli ufficiali del reggimento e numerose autorità.

Una circolare del Capo del Governo per i laureati di Scienze-politiche-sociali

ROMA, 16 pom.

Con sua circolare S. E. il Capo del Governo ha impartito disposizioni alle Amministrazioni dello Stato perchè i laureati delle Facoltà di Scienze Politiche e Sociali siano ammessi a tutti i concorsi per le carriere politico-amministrative e per tutti quelli per assunzione ad Uffici, che importino l'esercizio di funzioni prevalentemente giuridico-legali.

Mostra d'arte sarda inaugurata dall'on. Oppo

SASSARI, 16 pom.

La terza Mostra di arte del Sindacato regionale è stata inaugurata dall'on. Oppi, presenti tutte le autorità ed i componenti del Comitato per la Primavera Sarda.

Il comm. Figari ha portato il saluto all'on. Oppo e alle autorità.

Vivi applausi hanno accolto il discorso ufficiale dell'on. Oppo.

Le autorità, dopo un'attenta visita, hanno lasciato la Mostra tra calde ovazioni degli artisti.

Mons. Maglione all' Eliseo

PARIGI, 16 pom.

Il sig. Lebrun presidente della repubblica ha ricevuto al piccolo Lussemburgo S. E. il Nunzio Mons. Maglione che gli è venuto a portare le felicitazioni del Santo Padre.

LA VI FIERA-ESPOSIZIONE AL LITTORIALE

La nuova rassegna produttiva italiana

inaugurata solennemente dal ministro Dino Grandi a Bologna

Domenica mattina è stata inaugurata a Bologna la sesta Fiera-Esposizione del Littoriale.

S. E. Dino Grandi a nome del Governo ha tagliato il simbolico nastro tricolore teso all'ingresso della imponente Galleria dove sono stati allestiti i padiglioni e, così compiuto il rito inaugurativo, il Ministro ha iniziato la visita agli innumerevoli stands dove figurano i prodotti dell'ingegno e del lavoro italiano, presentati da 1500 espositori di ogni parte d'Italia e dell'Estero.

L'avvenimento è stato salutato dal popolo bolognese con festosa manifestazione e con un legittimo senso di orgoglio poichè, come ha detto il Ministro nell'atto d'inaugurare la importante Rassegna, la Fiera-Esposizione del Littoriale che da sei anni si rinnova con sempre maggior successo è una testimonianza viva del vigore, della modernità e delle possibilità organizzative di questa nostra città «esempio di virtù civili e di opere costruttive».

L'arrivo

S. E. Dino Grandi è giunto alla stazione alle 9,15.

Sotto la tettoia erano ad attenderlo le maggiori autorità cittadine fra le quali S. E. il gen. Grazioli comandante designato d'armata, S. E. il Prefetto Guadagnini, il Segretario federale comm. Ghinelli, S. E. il gen. Zoppi comandante il corpo d'armata, S. E. Zamperi Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Bortolan Procuratore generale, il Podestà comm. Berardi, il Preside della Provincia comm. gr. uff. Turchi, i deputati onorevoli Lantini, Tassinari e Fornaciari, il Questore comm. Gorgoni ecc. ecc.

Il Ministro appena sceso dal treno, dopo aver accolto il saluto e l'omaggio delle autorità ha passato in rivista il Reparto di artiglieri da campagna, schierato in servizio d'onore sotto la tettoia e, quindi, per la saletta reale è uscito sul piazzale dove la folla gli ha tributato una calorosa dimostrazione.

E' salito poi in automobile col Segretario Federale e il Podestà ed è partito alla volta del Littoriale seguito da un interminabile corteo di macchine sulle quali avevano preso posto le autorità.

Lungo il percorso per via Indipendenza, Piazza Re Enzo, Via Ugo Bassi, Via Andrea Costa fino allo Stadio si sono rinnovate all'indirizzo dell'illustre ospite le manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Le note della Marcia Reale eseguite dalla Musica dei Metropolitani, venuta espressamente da Roma per allietare i giorni dell'Esposizione, hanno salutato l'arrivo del ministro Grandi.

Il saluto del Ministro

Sull'ingresso principale dello Stadio Sua Eccellenza è stato accolto dal Segretario generale dell'Esposizione cav. uff. Antonio Bedogni, il quale dopo avergli rivolto brevi parole di saluto rileva che alla VI Fiera di Bologna hanno risposto presente 1490 espositori dei quali 150 stranieri con l'occupazione di ben 1000 metri quadrati di area, superando ogni precedente confronto.

« I 1490 espositori — così ha concluso il rag. Bedogni — possono essere considerati come gli araldi della energia operosa, gente tenace che, sospinta dalla certezza della mèta, dalla nobiltà del compito, nelle ore grigie non si accascia, ma sa raccogliere la sfida dell'avverso destino e forgiarlo e mutarlo perchè sia migliore domani, così come lo vuole il Duce ».

Alle parole del Segretario Generale dell'Esposizione risponde brevemente S. E. Grandi, dicendosi lieto di ritrovarsi nella sua « indimenticabile Bologna » nella sua « vecchia e cara città » dove ha passati gli anni più belli della sua vita, dove ha studiato, lavorato e combattuto. « Sono ancora più lieto — ha aggiunto poi il Ministro — di trovarmi a Bologna in questo giorno di inaugurazione della sesta Fiera che, ideata e voluta dal mio amico Arpinati, testimonia del rigore, della modernità, del senso di organizzazione di questa nostra città, esempio di virtù civili e di opere costruttive». Dichiarata quindi aperta in nome del Governo, la Fiera-Esposizione, Sua Eccellenza ha tagliato il nostro tricolore ed è entrato nel primo padiglione dove è allestita la mostra dei prodotti chimici e farmaceutici. Questa mostra è sommamente interessante ed istruttiva.

Nei padiglioni

Fu nel 1930 che per la prima volta in Italia, venne organizzata una mostra chimico-farmaceutica, tendendo a valorizzare i prodotti nazionali del genere.

Tale Mostra è stata per molti anni una rivelazione, in quanto ha servito addirittura a «rivelare» alcuni italianissimi prodotti che molta gente, come i famosi «cavalli di ritorno» comperava a caro prezzo all'Estero dove erano esportati; adesso si esportano ancora ma per il consumo straniero.

E' una vittoria che ha anche una importanza morale. Accanto ai prodotti nazionali figurano adesso nella Fiera del Littoriale anche i prodotti esteri: è un raffronto che possiamo finalmente sostenere, è cosa che insegna a noi e agli altri.

Il Ministro, visitando questo importante reparto della Esposizione si è lungamente soffermato davanti a ogni stand dove figurano i prodotti di chimica e di farmacia delle più note Case fabbricanti del mondo intero.

L'illustre visitatore, seguito dalle autorità, è passato poi successivamente ai padiglioni dell'abbigliamento, a quello degli alimentari e finalmente alla mostra dell'artigianato, che costuiscono, diremo così, l'anima della Fiera del Littoriale. Queste Mostre hanno carattere squisitamente nazionale, diremo meglio di razza.

Il nostro Artigianato si presenta compatto con i suoi prodotti migliori e più caratteristici: questa partecipazione totalitaria è dovuta alle Comunità Artigiane e ai Consigli Provinciali di Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Campobasso, Chieti, Como, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Grosseto, Lecce, Nuoro, Parma, Perugia, Pesaro, Pisa, Pistoia, Reggio, Rovigo, Salerno, Sondrio, Taranto, Teramo, Terni, Sassari.

Alla Fiera del Littoriale figura quest'anno la migliore produzione nostrana, che va dal mobile al ferro battuto, dalla maiolica alla trina, dal tappeto al ninnolo decorativo. Gara di buon gusto e di genuina espressione che raggiunge una rara efficacia artistica.

Dal padiglione dell'Artigianato il Ministro è passato a quello della Meccanica che allinea quanto di più moderno e di più pratico abbia dato la nostra produzione in questi ultimi tempi, poi ha visitato il reparto dell'Agricoltura e quello del Mobilio. Quindi si è soffermato, con particolare interesse, alla Mostra delle Scuole industriali che costituisce una delle attrattive più notevoli e intelligenti dell'Esposizione.

Uscito dallo stadio, S. E. Grandi

Artigiani e colonizzatori

ha visitato nel piazzale esterno, a destra, la Mostra degli italiani all'Estero nella quale figurano oltre 100 ditte produttrici. E' questa una delle più interessanti e significative Mostre dell'attuale Fiera. Essa allinea quanto di migliore producono le energie costruttrici degli italiani emigrati dalla Tunisia alle Americhe, ovunque essi affermano una forza viva e un primato schiettamente italiano in gara vittoriosa con la produzione dei singoli paesi che li ospitano.

Il Ministro Grandi ha espresso il suo vivo compiacimento per questa magnifica rassegna che è affermazione della nostra capacità di lavoro e di produzione là dove tutto, alcune volte, contrasta e avversa: dal clima agli uomini.

Particolare interessamento ha pure avuto il Rappresentante del Governo per la Mostra Coloniale, e per la Mostra Avicola, allestite nello stesso piazzale esterno, a sinistra di chi entra al Littoriale.

La visita del Ministro alla Fiera è durata oltre due ore: ciò sta a significare come non sia stata una semplice visita protocollare, affrettata e distratta, ma come S. E. abbia voluto diligentemente rendersi conto attraverso questa riuscitissima Mostra, delle nostre possibilità produttive e come nello stesso tempo abbia voluto premiare col suo compiacinto interessamento, la fatica degli organizzatori e degli espositori.

Il commiato

Terminata la visita il Ministro è risalito in automobile per recarsi alla Casa del Fascio, ove, accompagnato dal Segretario Federale, dopo avere passato in rassegna un reparto di giovani fascisti e di militi della 67.a Legione, nonchè gli ex combattenti ammassati nel cortile con i gagliardetti della Federazione fascista e del Fascio bolognese, ha reso omaggio ai Caduti fascisti, sostando un minuto, in silenzioso raccoglimento, entro la Cappella Votiva.

Quindi S. E. è passato nella sala della Biblioteca dove erano raccolte le famiglie dei Caduti fascisti, con particolare e affettuosa deferenza. Egli si incontrava con la vedova e i figli di Giulio Giordani.

Poscia S. E. si intratteneva con le rappresentanze delle Associazioni femminili fasciste e, presentatagli dall'on. Tassinari e dal Segretario Federale riceveva una Commissione di agricoltori e commercianti espositori.

Nel pomeriggio il Ministro Grandi si è recato a dare il *via* ai corridori partecipanti al 1.o Circuito motociclistico di Bologna e quindi si è portato al Littoriale ove ha assistito alla partita di Calcio fra le squadre del Bologna e della « Pro Patria » e ad un saggio di ginnastica compiuto dagli alunni delle scuole elementari.

Nella serata S. E. Grandi ha partecipato alla Casa del Fascio ad una riunione data in suo onore da vecchi fascisti e bolognesi con a capo il comm. Ghinelli e dai reduci alpini.

Alle 23 l'illustre Ospite si recava alla stazione accompagnato dal Segretario Federale e da un gruppo numeroso di fascisti. Prima che il treno partisse per la Capitale, il comm. Ghinelli gli rivolgeva cordiali parole di saluto, alle quali rispondeva il Ministro ringraziando delle affettuose dimostrazioni tributategli e assicurando che non dimenticherà mai i vincoli che lo legano a questa città.

La propaganda del P. N. F.

ROMA, 16 pom.

Ieri 34 gruppi di propaganda hanno tenuto imponenti raduni nelle provincie ad essi assegnate dal Segretario del Partito. Le adunate alle quali hanno partecipato masse imponenti di popolo si sono svolte tra il più grande entusiasmo. I vari oratori hanno illustrato le benemerenze del fascismo e i magnifici risultati raggiunti dal regime in tutti i campi. I raduni che hanno costituito un'altra evidente prova dell'attaccamento delle popolazioni al regime hanno dato luogo ovunque a grandiose imponentissime manifestazioni all'indirizzo del Capo del Governo. (Stefani).

La Giornata bresciana di S. E. Starace

BRESCIA, 16 pom.

L'on. Starace è giunto alla stazione di Brescia ieri mattina alle 9,48 accolto da tutte le autorità, notabilità e rappresentanze. Il Segretario del partito è stato salutato al suo arrivo dall'on. Turati, da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale comm. Innocenti Dugani, dall'on. Giarratana, dal Generale Archivolti, dal Luogotenente Malavasi, dal Podestà di Brescia Calzoni, dal Console Augusto Bastiano.

L'on. Starace salutato dagli inni nazionali è passato fra i cordoni della Milizia schierata, ed è salito subito in automobile portandosi in municipio, dove il Podestà gli ha porto il saluto della città.

Subito dopo il Segretario del partito si è recato al tempio della memoria, dove nel frattempo si erano andati riunendo tutti i combattenti bresciani. Il cav. uff. Vicari a nome dei combattenti ha reso omaggio all'ospite illustre offrendogli una artistica copia della Vittoria alata di Brescia. L'on. Starace ha gradito moltissimo il dono e s'è vivamente compiaciuto per l'insigne monumento ricordo.

Intanto nella piazza del Duomo si erano andati ammassando tutti i fasci giovanili di combattimento forti di circa 9 mila giovani che l'on. Starace ha passato in rivista.

Il gerarca si è portato nuovamente in municipio, donde dopo una breve sosta è uscito sul grande palco preparato in piazza della Loggia per portare il saluto del Capo del Governo alle camicie nere bresciane. L'on. Starace è stato accolto da una imponente manifestazione durata parecchi minuti. Dopo brevi parole del Segretario federale Dugnani, ha pronunciato un incisivo discorso l'on. Starace sollevando alla fine acclamazioni entusiastiche. Ritornato di nuovo in Municipio l'on. Starace si è intrattenuto cordialmente per qualche tempo con l'on. Turati e con le autorità presenti. Uscito poi a piedi, accompagnato dal Segretario federale e dal Prefetto, ha visitato le nuove costruzioni del centro interessandosi vivamente del Piano regolatore di Brescia, salendo quindi alla sede della Lega navale. Una immensa folla lo ha lungamente acclamato costringendolo ad affacciarsi al balcone del palazzo per pronunciare brevi parola.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha tenuto nel salone Vanvitelliano il rapporto delle gerarchie fasciste della provincia di Brescia. Il Segretario federale ha esposto l'attività svolta in ogni campo dalla Federazione fascista e dalle varie organizzazioni dipendenti. L'on. Starace ha elogiato l'opera compiuta dal Segretario federale ed ha dato le direttive dell'azione da svolgere nell'avvenire. Il Segretario del partito ha poi mandato il saluto al Comandante D'Annunzio. Infine, tra le acclamazioni di tutta l'assemblea, ha salutato l'on. Turati presente, affermando che egli continua ad impersonare le migliori qualità del fascismo bresciano, fatto di passione disinteressata e di operosa fatica. La chiusa del discorso del Segretario del partito è stata coronata da vivissimi applausi. In seguito l'on. Starace si è recato alla Casa del Balilla dove ha presenziato alla cerimonia per la benedizione dei gagliardetti dei marinaretti e preavieri consegnati agli stessi dall'Associazione marinara e dalla sezione bresciana dell'Aereo Club. Dopo la benedizione ha pronunciato brevi parole il Cappellano della 15.a Legione e il Maggiore Minaggio. Successivamente il Segretario del Partito ha passato in rivista i Balilla e le Giovani italiane schierati ed acclamanti soffermandosi affettuosamente ed amorevolmente a parlare con le piccole camicie nere. L'on. Starace sempre accompagnato dall'on. Turati Augusto e dalle autorità si è recato nella sede della Federazione fascista di Brescia. Egli ha minutamente visitato tutti i locali della Federazione stessa interessandosi vivamente dell'organizzazione e del lavoro intenso che si svolge quotidianamente, si è compiaciuto ancora una volta col segretario federale, coi membri del Direttorio e ad ogni ufficio ha impartito brevi e precise direttive per l'avvenire.

Chiamato da insistenti ovazioni il Segretario del Partito ha dovuto più volte presentarsi ad una delle finestre della Federazione fascista nel cui cortile si erano adunati un imponente numero di camicie nere, le rappresentanze degli insegnanti fascisti.

Salutato sempre da grandi manifestazioni di entusiasmo l'on. Starace ha lasciato il palazzo della Federazione, accompagnato dalle autorità e salutato al suo passaggio attraverso le vie da grandi manifestazioni di simpatia della popolazione per recarsi a visitare il torrione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni in piazza della Vittoria. L'imponente costruzione, a più alta in cemento armato di tutta l'Europa, è stata visitata fino al 12.o piano e quindi il Segretario del Partito con le autorità è salito sull'ultima grandiosa terrazza dalla cui sommità ha ammirato il magnifico panorama della città e dei dintorni. Il Segretario del Partito si è quindi recato alla Stazione ferroviaria da dove, ossequiato dalle autorità e acclamato dalle camicie nere è partito alle 19,25 alla volta della capitale.

Il discorso Rocco alla Camera

ROMA, 16

La seduta è aperta alle ore 16 dall'on. FEDERZONI.

Prende quindi la parola il ministro Rocco.

Si dichiara grato al Senato per l'approvazione data alla sua opera ed afferma che lo scopo che l'ha guidato ieri è di rendere la rivoluzione fascista un composito sistema di leggi e di istituzioni. Quest'ultimo anno è stato particolarmente importante per le riforme che sono state compiute. Riforma penale, riforma penitenziaria, riforma del sistema giudiziario. La prova è felicemente riuscita. Un libello ha voluto criticare il nuovo Codice penale ed ha pubblicato una poesia che in fondo non è che una ristampa di un'altra poesia pubblicata quando fu emanato il vecchio codice (*ilarità*).

Se qualche difficoltà si incontra nell'applicazione dei nuovi codici essa sarà eliminata con la collaborazione della giurisprudenza.

Per la riforma penitenziaria si rimette a quanto ha detto il senatore relatore Mango nella sua relazione. L'amministrazione penitenziaria senza richiesta di nuovi fondi è riuscita a fare funzionare egregiamente i nuovi istituti.

La riforma della Corte d'Assise ha incontrato l'unanime consenso e ciò è di grande conforto per il ministro. Una ulteriore riforma non è nè sarà per ora necessaria. Il nuovo ordinamento delle Corti d'Assise ha fatto buona prova. La coscienza pubblica ad essa favorevole ne dà conferma. Le sentenze emanate sono state accolte con la generale soddisfazione. L'idea del collegio misto è idea feconda che dà eccellenti frutti. Gli assessori uniti ai magistrati rendono di più di quello che rendesse la Giuria interamente popolare. Rendono di più anche i magistrati. Loda i magistrati che presiedono impeccabilmente e si dichiara soddisfattissimo per la loro opera. Dichiara che la funzione di assessore è oggi ricercatissima, mentre per il passato si ricercava di sfuggire dall'espletare la funzione di giurato.

Circa il Codice civile afferma che il primo libro sta per essere licenziato nel testo definitivo. Altrettanto dicasi per il Codice marittimo. In questa importante materia il ministro dichiara che andrà molto cauto e con molta ponderazione. E' stata invocata la riforma urgente di alcune parti del Codice di commercio.

Le Società anonime e l'ordinamento giudiziario

Per quanto riguarda le società anonime il ministro dichiara che egli ha preparato la riforma, ma non è il momento ora, dato il periodo di crisi, di porla in attuazione. Prima di riformare la legge è necessario riformare gli uomini. Bisogna che gli amministratori delle aziende si convincano che non siamo oggi in periodo inflazionistico, ma in periodo di severo raccoglimento. Passa quindi a parlare della riforma dell'ordinamento giudiziario. Afferma che essa deve essere preceduta dalla riforma del Codice di procedura civile. Dichiara che lo sdoppiamento della carriera risponde ad un criterio di specializzazione. Il pretore è il giudice popolare che deve vivere specialmente nei piccoli centri e a contatto con le masse. Egli deve avere lo spirito più di un missionario che di un funzionario. Il giudice di tribunale e di Corte d'appello è il giurista per eccellenza. Ecco il perchè dello sdoppiamento. La carriera del pretore offre indubbiamente delle maggiori soddisfazioni morali. E' sempre possibile poi al pretore passare alla carriera di giudice di tribunale e di Corte d'Appello. Ho per questo appena formato l'organico dei pretori. Per il mese d'ottobre anche gli uditori di pretura saranno sistemati.

Il problema delle preture

Il problema delle preture esiste. Anzitutto dal punto di vista dei locali. Il ministro non mancherà di sollecitare comuni e provincie perchè provvedano. Si occupa delle preture unificate. Esse specie nelle grandi città non vanno troppo bene ,ma si tratta di organismi di nuova creazione e delle modificazioni saranno apportate. Prima di tutte quella della separazione delle sezioni civili dalle penali.

Per quanto riguarda il vice pretore onorario afferma che per questo si sta studiando di dare a questa benemerita categoria, maggiore disciplina. Si cercherà anche di compensare la loro opera in qualche modo, ma sarebbe male per esempio concedere loro i libretti ferroviari.

Per quanto riguarda le promozioni riconosce col sen. Facchinetti che vi è troppa impazienza di arrivare presto in alto. Pur tuttavia la condizione psicologica dei magistrati è molto migliorata. La soluzione ideale di questo problema non esiste. Si cercherà di adottare il sistema più equo possibile. Al sen. Facchinetti spiega che non vi sono magistrati al di fuori di quelli addetti al ministero e nei vari uffici ecc. che siano veramente distratti dalle loro ordinarie funzioni giudiziarie. La richiesta di magistrati da parte dei vari uffici è continua e ciò torna tutto a loro cnore. Il Ministro si difenderà il più possibile di fronte a tali richieste.

Parlando dei cancellieri dichiara che le vacanze che si lamentano sono dovute al lungo periodo di chiusura dei concorsi che oggi però sono stati riaperti. Parla degli ufficiali giudiziari Afferma che non si tratta di impiegati ma di funzionari. Quale funzione dare al problema degli esagerati guadagni? Statizzare il servizio vuol dire altresì inserire nel personale dello Stato tutti gli ufficiali giudiziari e i loro commessi e cioè varie migliaia di individui. La condizione del bilancio non permette simili provvedimenti.

Concludendo afferma che il Governo percorrerà fino in fondo la via tracciata allo scopo di rendere sempre più felice, sempre più grande la nostra patria. (Applausi vivissimi e congratulazioni).

I capitoli del bilancio vengono approvati senza discussione. In fine di seduta il Presidente dà lettura di un telegramma del Presidente del Senato francese, che ringrazia il Senato italiano per la parte presa al vivo dolore della Francia in occasione della perdita del presidente Doumer.

La seduta è tolta alle 20 e rinviata a lunedì, quando si inizierà la discussione del bilancio della educazione nazionale.

Il drammatico ammarraggio di Reichers nell'Atlantico

LONDRA, 16

Sul drammatico ammaraggio dell'aviatore Reichers nell'Atlantico e salvato dal «Presidente Roosevelt» si hanno i seguenti particolari: «Anzitutto risulta che Reichers è rimasto ferito in modo abbastanza serio e in tutti i modi assai più di quanto si credeva in un primo momento. Un radiogramma da bordo della nave informa che la ferita al naso e le contusioni multiple alla testa riportate dall'aviatore richiederanno delicate cure ancorchè ogni pericolo sia per ora escluso. Il salvataggio è avvenuto al 50 miglio al largo della costa irlandese all'altezza della contea di Corck. Come si vede l'aviatore è caduto in mare quando la meta era ormai vicina. Le condizioni delle acque resero abbastanza facile il trasbordo dell'aviatore dall'apparecchio al transatlantico. Reichers che perdeva abbondantemente sangue dalla ferita alla testa era in condizioni di grande prostrazione.

Tra briganti e comunisti alla "Verna cinese,,

(Colloquio col già prigioniero P. Lazzari)

FIRENZE, 16 pom.

Giusto alla vigilia del giorno anniversario della tremenda invasione che gettò il lutto e la desolazione nel Convento della «Verna Cinese» ho potuto parlare con uno dei due soli superstiti italiani della tragica avventura: il Padre Germano Lazzeri dei Minori Francescani, giunto in Italia in questi giorni. L'altro superstite è il Padre Mansueto Maggini che è rimasto in Cina.

La cosidetta «Verna Cinese» è una residenza cristiana che conta quasi tre secoli di vita e anche una vasta residenza, che si estende intorno al convento per un raggio di una quindicina di chilometri a un centinaio di chilometri di distanza da Laohokow ove ha sede il Vicariato: in essa vivevano e prosperavano varie molteplici opere, fra le quali il Seminario di cui era superiore lo stesso Padre Germano Lazzeri.

"Tornerò in compagnia,,

Invasa e devastata la Missione furono presi e portati via i Padri italiani e cinesi: quelli che scamparono poterono esser liberi solo oltre sei mesi dopo; gli altri morirono di stenti: il Vescovo Mons. Ricci morì poco dopo la liberazione.

Come ho detto, i superstiti italiani (anzi toscani, perchè il Vicariato di Laohokow dipende dalla Provincia della Verna detta anche la Provincia delle «Sacre Stimate») sono due soli: il Padre Mansueto Maggini ritornato alla «Verna Cinese» a fungere da superiore e il Padre Germano Lazzeri venuto in Italia con tre scopi precisi: ristorarsi un po' delle lunghe sofferenze, trovare altri confratelli disposti a recarsi in Cina per ridare alla Missione la vita fiorente che aveva, narrare ordinatamente e pubblicare le vicende avventurose del gruppo che fu catturato.

Di questi compiti quello che più mi ha colpito è stato naturalmente quello di mettersi in cerca di persone disposte ad andare in Cina insieme al Padre Lazzeri.

— Ma come, Padre — gli ho chiesto — pensa già a tornare in Cina?

— *Certo, ha risposto ridendo, e ci tornerò in compagnia perchè ho trovato qua molta gente disposta a seguirmi.*

Questo Padre ha un aspetto battagliero che conquista subito: colla lunga barba bionda che gli incornicia il volto, e cogli occhi vivissimi, mi ricorda un altro Missionario della grande famiglia francescana (questo cappuccino) che avvicinai qualche tempo fa: il Padre Magliacani della Missione di Agra in India. Anch'egli era venuto in Italia e tornava alla sua missione, in un momento che poteva essere anche in certo modo pericoloso o vicino a un tempo di pericoli. Era allora in pieno fervore l'agitazione gandista della quale è chiaro il carattere nazionalista e non ben chiara la indipendenza da legami russi.

Briganti e comunisti

In Cina invece è meno chiaro il carattere nazionalista delle sommosse, mentre è più chiaro il carattere comunista russo.

— *Bisogna infatti distinguere — dice il Padre Lazzeri — fra i briganti e i comunisti i quali sono in diverso senso pericolosi per le Missioni cattoliche, anzi per le Missioni in genere. I primi compiono opera di devastazione e catturano i missionari europei all'unico scopo di ricavarne lucro col riscatto; i comunisti invece fanno... quello che fanno, proprio per spirito antireligioso determinato sia da motivi di nazionalismo e xenofobia, sia dalle teorie comuniste che si sono largamente diffuse da quando le opere di Lenin sono state tradotte in lingua cinese. Fra queste teorie quella dell'ateismo completo ha trovato il terreno favorevolissimo in Cina ove le tre religioni tradizionali (buddismo, confucianesimo e taoismo) sono dai nativi considerate come una religione sola, o meglio come una sola superstizione e per motivi esclusivamente superstiziosi vengono seguite. E' facile quindi far breccia in una credenza che è bensì radicata da secoli ma che non ha in sostanza basi molto profonde, e l'ateismo dilaga spaventosamente. I preti cinesi cattolici sono fra noi quelli che corrono maggiori pericoli perchè dai briganti non vengono rispettati in quanto non ne sperano riscatto e dai comunisti vengono uccisi perchè considerati servi dell'imperialismo occidentale. Gli europei se si salvano è piuttosto perchè i comunisti temono qualche volta l'intervento straniero, cioè l'intervento dei Governi delle nazionalità alle quali appartengono i missionari.*

E le autorità?

— E le autorità locali?

— *Le autorità locali hanno il difetto di essere troppo... locali. Il potere dei Governi centrali non arriva mai molto lontano e alla periferia ogni piccola autorità fa quello che vuole. Del resto anche al centro quello che più importa alle autorità è di esigere tasse e imposte dalle classi abbienti. Il resto va come vuole. Prima della rivoluzione cosidetta «sudista» noi eravamo in buoni rapporti colle autorità locali e centrali ma ora i rapporti sono tesi e le autorità non si occupano di noi altro che per vessarci di tasse mentre le Missioni dovrebbero essere esentate in forza delle leggi locali perchè considerate opere di beneficenza. E' in sostanza una vera persecuzione religiosa quella che stiamo attraversando ora alla quale cooperano indistintamente la teppa uscita da tutti i bassifondi sociali, come sempre avviene nei periodi di rivolgimenti, e le classi intellettuali imbevute di dottrine anticristiane. Il popolo lascia fare colla solita indifferenza cinese: vede bene che da questa strada non può venire che il suo male, ma non reagisce: aspetta.*

— Delle vicende della sua missione cosa vuol dirmi Padre?

— *E' una storia troppo lunga per narrarla in poche parole: le cose principali anche il suo giornale le ha dette a suo tempo. Il di più lo racconterò quando sarà pubblicato il diario della prigionia.*

— E il viaggio di ritorno è andato regolarmente? Perchè mi ricordo che quando fu annunziata la sua prossima partenza si ebbe anche la notizia del conflitto cino-giapponese.

— *Infatti questo conflitto ritardò la mia partenza. Avevamo già avvertito il Console di Hankow, che è come lei sa, il valoroso Comandante Zappi, della mia prossima partenza e gli dovemmo comunicare che la si sarebbe rinviata di un mese perchè Sciangai era stata investita dalle truppe giapponesi e non era il caso di andare a cacciarsi in altri pericoli senza una ragione dopo i non pochi scampati. Sono partito quindi dopo Pasqua e il viaggio fu assai avventuroso perchè le strade erano percorse tanto da briganti quanto dai comunisti cinesi. Eravamo una carovana di dodici automobili, sei delle quali cariche di soldati che dovevano scortarci. A un certo punto anche i soldati si fermarono perchè era annunziata la presenza di forti bande di briganti, così che si dovette attendere un rinforzo per poter proseguire. Giunto questo, raggiungemmo senza pericoli la ferrovia Pechino-Hankow.*

Ivi assistetti all'arrivo della Commissione Internazionale che doveva risolvere il conflitto e assistetti alle grandi accoglienze che i cinesi fecero alla Commissione per mascherare i veri motivi del conflitto. Qualcuno osservò che la Commissione internazionale avrebbe dovuto utilmente interrogare noi missionari che avevamo vissuto la vita dell'interno della Cina, ma è meglio per conto nostro che non ci immischiamo in faccende politiche che non ci riguardano. Dopo qualche giorno ero a Sciangai, e il Ministro plenipotenziario S. E. Ciano mi procurò un posto speciale a bordo del piroscafo «Gange»: e l'11 aprile potei partire. Il giorno dell'Ascensione sono giunto a Brindisi e ora... eccomi qua. Come vede è una storia semplice. E come vede il Signore non mi ha ritenuto degno del martirio, come invece lo furono i miei compagni, perchè son tornato...

Vita da catacombe

Ammiro tacendo questo modo tutto missionario di considerare una avventura che a noi fa venire i brividi al solo pensarci. Poi domando ancora:

— Qual'è lo stato attuale della Missione, Padre?

— *Stato da catacombe. Le residenze e le Missioni funzionano, ma appena si può visitare le più vicine; e quelle lontane chi sa quando lo potremo. Il paese è in uno stato disastroso. Da una lettera che ho ricevuto oggi stesso può vederne un saggio.*

E mi mostra una lettera che viene di «laggiù», sulla quale leggo queste righe: «Gli abitanti muoiono come mosche, di fame. In soli tre mesi abbiamo raccolti quasi 500 bambini abbandonati: cifra mai raggiunta in così poco spazio di tempo. E quanto saranno quelli che muoiono senza che noi possiamo raccoglierli?».

Terribili parole a chi le consideri con attenzione un solo momento!

Con questa visione negli occhi ci salutiamo: il Padre Lazzeri andrà domani a casa sua in Provincia di Grosseto ove lo attendono il babbo, i fratelli e le sorelle che anelano di rivederlo. Poi si ritirerà in qualche convento per completare il suo diario prima della pubblicazione. E poi, in un poi che a sentir lui non sembra nemmeno tanto lontano, tornerà, se Dio vuole, in Cina.

Come si fa a commentare un fatto simile?

E. LUCATELLO

Ladro trovato in flagrante

BRESCIA, 16

Un bel mattacchione è il noto vigilato speciale Rino Rota da Glusone.

Ecco cos'ha saputo raccontare a sua discolpa:

Scendendo ieri, nella sua cantina, il fioraio Pietro Cavagnini, vi trovò uno sconosciuto che, appena lo vide, con un balzo guadagnò la porta dandosi alla fuga. Il figlio del Cavagnini, insegui a piedi e poi in bicicletta lo sconosciuto e dopo varie peripezie riuscì a scovarlo dentro un portone dove era penetrato nell'anticamera di un medico. Con l'aiuto di un vigile, lo sconosciuto venne tradotto in Questura ove venne riconosciuto per il ricercato Rota.

Al Funzionario che gli contestava di essersi introdotto nella cantina del Cavagnini con intenzione delittuosa, il Rota oppose che in quella cantina avea dato appuntamento. Naturalmente, non venne creduto, non ostante le sue insistenze e sue particolari informazioni a proposito e venne tradotto alle carceri.

CRONACA SPORTIVA

Il Giro d'Italia

Il tedesco Buse balza in vantaggio nella seconda tappa

UDINE, 16 pom.

Ecco l'ordine d'arrivo dei concorrenti al 20.o giro ciclistico d'Italia al traguardo della 2.a tappa Vicenza-Udine (km. 183): 1.o Buse (Germania) in ore 5,21'34" alla media di chilometri 34,135.

2.o Louviot (Francia) in ore 5.30'41".
3.o Bovet (Italia) in ore 5.30'43".
4.o Battesini; 5.o Meini in ore 5, 32'42".

Seguono 40 corridori in gruppo tutti nello stesso tempo di Maini.

La classifica generale dopo la seconda tappa è la seguente:

1.o Buse in ore 11,16'24"; 2.o Louviot in 11,26'31"; 3.o Bopet in 11,27'32".

Seguono Battesini, Bertoni, fratelli Binda, Barral, Camusso, Canazza, Carniselli ed' altri 36 corridori in ore 11,29'32".

AUTOMOBILISMO

Ghersi vittorioso nella VI Coppa Messina

MESSINA, 16 pom.

Si è svolta ieri, alla presenza delle autorità e di grande folla giunta da ogni parte della Sicilia, la 6.a competizione automobilistica per la Coppa Messina, lungo il suggestivo circuito dei monti peloritani snodantesi per 52 km. da percorrere 8 volte per un totale di km. 416.

Le partenze sono state date da S.E. il Prefetto Lops e dal segretario federale Catalano. Si sono presentate 21 macchine.

Ecco le classifiche:

Categoria fino a 1500 cmc.: Parlato su (Alfa Romeo) in ore 5,52,21"; 2.o Conte Giulay su (Alfa Romeo) in ore 5.54'16".

Categoria oltre 1500 cmc.: 1.o Ghersi su (Alfa Romeo) in ore 4.55'47 media oraria km. 84.387; 2.o Brivio su (Alfa Romeo) in 4.47'53".

Classifica generale 1.o Ghersi (Alfa Romeo); 2.o Brivio (Alfa Romeo); 3.o D'Ippolito (Alfa Romeo); 4.o Magistri (O. M.); 5.o Consiglio (Alfa Romeo); 6.o Claves (O. M.); 7.o Giusti (Bugatti); 8.o Parlato (Alfa Romeo); 9.o Giulay (Alfa Romeo).

Giro più veloce: Ghersi in 35,57' alla media oraria di km. 86.775 nuovo record aggiudicandosi la Coppa del «Giornale d'Italia».

Il successo del primo circuito di Bologna

Si è svolto domenica il primo circuito motociclistico di Bologna, terza prova del campionato motociclistico di 1.a categoria.

Alla competizione hanno partecipato quasi un centinaio di concorrenti fra i quali figuravano i più forti corridori nazionali.

Ecco i risultati:

Categoria 175 cmc. 1.o Baschieri Carlo su Benelli che impiega ore 1,55' 10" e 3 quinti a compiere i 100 km. del percorso alla media di km. 92.530; 2.o Serafino Dorino su Benelli in ore 1.4'48" e 2 quinti; Cavacciuti su C.N.

Categoria 350 cmc. 1.o Sandri su Rudge che impiega ore 1.12'31" e 2 quinti a compiere km. 125 del percorso alla media di 103.438; 2.o Albrighetti su Rudge in ore 1,5'12" e 3 quinti; 3.o Cerato su Rudge.

Categoria 250 cmc. 1.o Pannella su Guzzi che impiega ore 1,2'47" e 4 quinti a compiere km. 100 del percorso alla media di 95,545; 2.o Prini Ugo su Guzzi in ore 1,12'25"; 3.o Paggi su Guzzi.

Categoria 500: 1.o Bandini terzo su Miller che impiega ore 1,11'1" e 3 quinti a compiere km. 125 del percorso alla media di km. 105.594; 2.o Colombo su Sunbeam in ore 1,15'12" e un quinto.

CALCIO

I risultati di domenica 15

Le partite del campionato di Calcio di divisione nazionale giocate domenica hanno avuto i seguenti risultati:

SERIE A

Brescia: Brescia batte Genova 4-2.
Bari: Bari batte Lazio 1-0.
Bologna: Bologna b. Pro Patria 4-0.
Roma: Roma batte Ambrosiana 2-1.
Torino: Juventus batte Torino 3-0.
Modena: Modena-Napoli 2-2.
Trieste: Alessandria b. Triestina 4-1.
Firenze: Fiorentina batte Casale 4-1.

SERIE B

Vigevano: Vigevanese batte Lecce 3-0
Novara: Novara batte Parma 3-0.
Venezia: Palermo b. Serenissima 2-1.
Cremona: Cremonese-Spezia 0-0.
Bergamo: Atalanta-Comense 1-1.
Cagliari: Cagliari-Livorno: 1-1.
Pistoia: Pistoiese-Verona 3-3.
Padova: Padova batte Udinese 6-2.
Legnano: Monfalconese batte Legnano 1-0.

La classifica generale

Serie A: Juventus punti 45; Bologna 42; Fiorentina 36; Roma 35; Milan 34; Ambrosiana 33; Napoli, Alessandria 32; Torino 31; Casale 26; Genova e Pro Patria 25; Lazio 23; Pro Vercelli 22; Bari 21; Triestina, Modena e Brescia 20.

Serie B: Palermo punti 43; Padova 42; Atalanta e Pistoiese 33; Comense, Vigevanesi e Cremonese 32; Spezia e Verona 31; Monfalcone 30; Livorno 29; Legnano 28; Serenissima e Novara 27; Cagliari 26; Udinese e Lecce 22; Parma 4.

ATLETICA

Tre "record,, italiani battuti alla preolimpionca di Milano

MILANO, 16 pom.

Nella riunione atletica preolimpionica organizzata dalla Pro Patria allo stadio civico di Milano sono stati battuti 3 records italiani ed è stato avvicinato un record mondiale.

Ecco i vincitori delle diverse gare cui ha presenziato il presidente della federazione on. Ridolfi.

Salto con l'asta: 1. Mazzotti della Bologna Sportiva con m. 3.60.

Salto in alto: 1.o Tommasi della Bentegodi di Verona con m. 1.90 (nuovo record. Record precedente m. 1,86).

Lancio del disco: 1.o Ponzoni della Modena Sportiva con m. 43,92.

Metri 110 ostacoli: 1.o Carlini della S. Giorgio di Genova in 15 secondi e 4 quinti.

Salto in lungo: 1.o Tommasi della Bentegodi con m. 6.88.

Lancio del martello: 1.o Poggioli della Bologna Sportiva m. 48,11.

Metri 800: 1.o Gordini della Virtus di Bologna in 1.59' e 3 quinti.

Metri 1500: 1.o Beccali della Pro Patria di Milano in 3.52' e un quinto (nuovo record-record precedente 3,57' e un quinto. Revord mondiale 3,49 e un quinto.

Metri 100: 1.o Salviati della Virtus di Bologna in 11".

Salto triplo: 1.o Tabai della U. S. Goriziana m. 14,36 (nuovo record, antico record m. 14,15).

Metri 400 con ostacoli: 1.o Pacelli della A. S. Ambrosiana Milano in 55".

Lancio del giavellotto: 1.o Dominutti della Bentegodi di Verona metri 57,65.

Metri 400: 1.o Turba della Pro Patria di Milano in 49" e due quinti.

Getto del peso: 1.o Zendri delle Fiamme Gialle di Roma m. 13,11.

Metri 3000: 1.o Bartolini della Giglio Rosso di Firenze in 8'46".

PUGILATO

Facile vittoria di Carnera sul tedesco Schoenrath

MILANO, 16 pcm.

L'atteso ritorno di Primo Carnera per un combattimento a Milano, dopo 4 anni di assenza, ha veduto il gigante friulano, opposto contro il tedesco Schoenrath, finire vincitore rapidamente.

Schoenrath si è gettato con grande coraggio contro il poderoso avversario, ma nulla ha potuto fare contro il colosso italiano che senza dar segno di impegnarsi ha mandato al tappeto il tedesco sin dalla prima ripresa e lo ha poi duramente colpito più volte fino alla terza ripresa quando l'arbitro ha sospeso il combattimento per manifesta inferiorità di Schoenrath.

Il pubblico ha fatto a Carnera una vivissima manifestazione.

Ecco i risultati degli altri incontri della riunione. Pietrodrigo di Portogruaro batte Toriani di Milano ai punti in 6 riprese. Baggiani di Firenze e Islas negro argentino fanno incontro nullo in 6 riprese. Valentic di Trieste batte Sciutto di Genova per squalifica alla terza ripresa. Sacchi di Spezia batte Pietro Faure di Parigi ai punti in 6 riprese. Dobrez di Fiume batte Albanese di Milano per K. O. alla sesta ripresa.

La Jugoslavia per la Fiera di Bari

Ribassi ferroviari

BARI, 16 pom.

Anche le ferrovie del regno di Jugoslavia hanno preso in considerazione l'importanza della terza Fiera del Levante di Bari. Il R. Ministero delle comunicazioni jugoslave ha infatti concesso un ribasso del 50 per cento su tutti i treni ai viaggiatori della fiera barese. Le merci destinate alla esposizione merceologica di Bari godranno la riduzione particolare prevista dalle rispettive tariffe jugoslave.

I VIAGGI TRIONFALI di Charlie Chaplin

KOBE, 16

Charlie Chaplin è sbarcato a Kobe. Trecento agenti di polizia hanno dovuto faticare per aprire il passaggio al celebre attore cinematografico in mezzo alla folla immensa ed entusiastica che era venuta per acclamarlo.

OGNI COSA A SUO TEMPO!

La stitichezza e l'indigestione non dovrebbero essere trascurate, perchè esse sono la causa di molte altre serie affezioni, a cui andiamo soggetti. Una dose tempestiva di Bilax, le vere pillole lassative, terrà regolato il vostro sistema. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

PELLEGRINAGGI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Il Pellegrino, edito dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, annuncia nel suo ultimo numero i vari pellegrinaggi predisposti pel corrente anno:

Al Santuario di Lourdes pel 19 maggio ed a metà settembre, il primo senza dover passare alcuna nottata in treno, il secondo con quote economiche. Tutti e due con vari itinerari per i Santuari di Lisieux, Licne, Ars, Paray le Monial, Marsiglia ecc.

In Terra Santa a metà agosto, con tre diversi interessanti itinerari che permettono di visitare altre località d'Oriente oltre ad una sufficiente permanenza nella Terra del Signore; in dicembre-gennaio per il «Natale a Betlemme».

A Lisieux dove verrà consacrata quest'anno la nuova grandiosa cattedrale dedicata a S. Teresa del Bambin Gesù, dal 13 al 18 agosto visitando anche Parigi e la Svizzera, con prezzi ridottissimi.

A Dublino a metà giugno in occasione del Congresso Eucaristico Internazionale. Il viaggio avrà luogo attraverso la Francia e la traversata con la motonave «Saturnia».

A Padova e Santuari d'Italia a giugno ed a fine settembre con itinerari che permetteranno di visitare anche Napoli e Pompei.

Gli interessanti programmi dettagliati ed illustrati si possono avere gratuitamente richiedendoli all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini a Milano (Via Mercalli 9) ed a Bologna (Via Mentana 4).

ALBERGHI RACCOMANDATI

BOLOGNA

PENSIONE RISTORANTE UBERSETTO Via Porta Castello. Pensione: alla carta L. 5,20 al pasto, pensione con camera L. 18 al giorno.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino Garage.

FIRENZE

AQUILA D'ORO - V. Nazionale - Casa per famiglie e sacerdoti. - Tariffe speciali per gruppi e pellegrinaggi.

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 13 PADOVA

LUIGI TODESCO

L'ULTIMO VENTENNIO

pagg. 276

Lire OTTO

Sintesi vivace dei grandi avvenimenti che si susseguirono nel mondo dalla guerra Libica ai nostri giorni. L'Autore è notissimo per la sua **STORIA AD USO DEI LICEI** che ebbe parecchie edizioni e per la tanto apprezzata **STORIA DELLA CHIESA.**

Due movimenti...

e con piacere, prendo l'Oleoricina Gazzoni il migliore dei purganti

La scatola di 2 cachets L. 0,95
» » » 10 » » 4,—

OLEORICINA GAZZONI

OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTA
SI VENDE ANCHE IN CACHETS
A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Non tutte le scimmie sono quadrumani...
SCHOPENHAUER

Come tutti i prodotti che mercè la loro reale efficacia hanno saputo conquistare il favore del pubblico, il FERRO - CHINA BISLERI si è visto crescere intorno una quantità di imitazioni, manipolate la più parte nei retrobottega, con pochi grammi di un qualunque estratto di dubbia composizione, e vendute, naturalmente, a basso prezzo. Diffidatene! Esigete il liquore originale che conta ormai mezzo secolo di vita ed è noto in tutto il mondo pel suo gusto squisito e le sue proprietà toniche e ricostituenti.

Esigete la marca

BISLERI

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3. valevole per 10 giorni

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate - spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» - Bologna. (962)

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITÀ

G. STOCCHIERO

IL MAGGIO DIVINO

VANGELO DELL'INFANZIA

Mese di Maggio con Esempi

Elegante edizione in 16 oblungo stampa con contorno rosso ogni pagine . . . . L.

Legato artisticamente in tela ... L.

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

nelle cattive digestioni prendete dopo i pasti

L'ANTIPIROSIL

Non avete appetito!

Le vostre digestioni sono lente, stentate, laboriose! Dopo i pasti sentite pesantezza, oppressione, sonnolenza, oppure testa congestionata! Avete acidità, bruciori, dolori di stomaco, crampi, rigurgiti, eruttazioni, gas abbondanti? Andate soggetto a facili indigestioni, a nausee, a vertigini, a mali di testa, a gonfiezza di ventre, a senso di soffocazione, a palpitazioni? Svegliandovi al mattino, il vostro alito è fetido, la lingua patinosa, la bocca amara, arida? Avete delle pustole, foruncoli, eczemi, prurito? Soffrite d'insonnia, d'incubi, di sonni agitati? Andate soggetto a stitichezza alternata a diarrea? Vi accorgete che i cibi non vi fanno più profitto? Vi sentite triste, melanconico e di cattivo umore?

Se avvertite in voi uno o più di questi disturbi, è segno che digerite male. Per liberarvi prontamente delle vostre sofferenze, che rendono così triste ed insopportabile la vita, ricorrete subito all'

Antipirosil

Superdigestivo Bleu

tonico, fortificante prodigioso dello stomaco e disinfettante dell'intestino, la di cui efficacia è pronta, reale ed immediata anche nei casi più ribelli e di vecchia data. Se vi preme la salute, fate uso dell'**Antipirosil**, rimedio serio, di fiducia, e mangerete con appetito e di gusto, digerirete bene e con facilità qualsiasi cibo, le vostre funzioni gastro-intestinali saranno regolari, la nutrizione migliorerà a vista d'occhio, con aumento delle forze e del benessere.

Per il buon successo della cura, esigete però il vero ed originale **Antipirosil** del prezzo di L. 12 (*cura completa di 4 scatole* L. 44).

In vendita nelle migliori Farmacie.

Qualunque sia la causa, la gravità o la vecchia data dei vostri disturbi gastro-intestinali, non scoraggiatevi senza aver prima provato l'**Antipirosil** proclamato dai Medici e dai guariti il più efficace e meraviglioso regolatore della digestione. Migliaia di attestati:

«Favorite inviarmi ... contro assegno sei scatole ... vostro meraviglioso ANTIPIROSIL, del quale devo ... sinceramente i più caldi elogi perchè, regolarizzando il funzionamento del mio apparato digerente, mi ha ridato completo benessere e salute. Vi assicuro che numerosi miei clienti ed amici sono guariti dei loro disturbi gastrici con questo insuperabile rimedio».
Dott. Cav. Carlo Fag...

«Grazie all'ANTIPIROSIL ... miei disturbi di stomaco che mi affliggevano da oltre due anni ... rendendomi la vita un martirio, sono completamente scomparsi. Incoraggiata da questo risultato straordinario, ... mandai la cura anche ad altre persone ed anch'esse guarirono perfettamente». Giuseppina ...

GRATIS se desiderate ricevere gratis e franco l'opuscolo 90 sulle malattie della digestione e loro cura, scrivete a: LA SCIENZA DEL POPOLO Via Vespucci, 65 - Torino

Concessionaria esclusiva per le vendite:
LA SCIENZA DEL POPOLO, Via Vespucci, 65 - TORINO (110)

...io giurato

Veramente no! cittadino assessore, oggi.
Non avevo mai pensato, nella a vita, di essere eletto a giudire i miei simili. Un giorno, fui mato a prestar giuramento, nzi al Presidente del Tribunaper essere cittadino assessore, obbedii alla Legge.
Un secondo avvertimento mi scriveva di presentarmi in abito ro alla Corte di Assise, ed anti, contentandomi della giorna giacca blu, con una trepidane, moderata da una sicura senità, in attesa della nuova esperienza.
Andai, ma non solo; chè un giu sfarfallio di neve, nel cuore febbraio ventoso, mi accompa dall'uscio marino, attraverso silenzio dell'arborata candida na della Pescara, alla bianca lina di Chieti.
Chieti: la città della mia giovinezza, per rigodervi ancora una ta, nello sterminato panneggiamento di bambagia, lo scenario e ha sua pace dalla fumosa acliata Maiella al Gigante che rme e uno sterminato sogno di nti gigli universi, leganti, ora, o e terra in veli di tumultuose ze d'argento, era, nella fissità mio occhio fanciullo, verbera dal sibilo di passione dell'urano selvaggio.
Come quello che, conchiuso in ri di pietra, ardeva tra le sbar dove le umane povere belve si rappavano alla speranza e al ore, vigilate, ai fianchi, dalle de baionette di due Carabiniedel Re e dall'ansia d'una susante folla senza respiro, troppo avida di spettacolosa favola.
Uno squillo di campanello, un ere che annuncia la Corte; ed irrigidito, negli scanni, il serchio dei tre giudici togati e a quinaria solennità dei laici ssori della Legge dalla rossa rpa traversa.
o ero al lato destro, presso il o del Pubblico Accusatore, che ne aveva, questa volta, il clascipiglio, ma, come presto va, il cuore, tutto pieno, in ve della umana severa poesia del re, che scende nell'abisso delolpa e la conchiude nel ferreo ino, come l'indagatore occhio etta, di una sferza sanguigna un tocco misericorde, nell'imcontenuto della divina parola. regolatore e il moderatore del itto sedeva nel mezzo, e l'alata figura del Cristo dominava orte, difensori al banco, la gioe omicida dalle fresche gote e la folla e il silenzio, scandal rapido interrogatorio e presidenziale ammonimento al o timido testimonio accorso.
i giorni passarono, e lo spet o sempre uguale dell'uguale e e delle persone dal drammutava solo tra le sbarre openti: alla smunta giovinetta uccesso, sul duro allungato , il taurino uomo rossigno baffi violenti e dalla mano temente fissa, sul cavo, al padie dell'orecchio mancino; e, a o un'altra dolorosa dinastia opravvenuta: una donna mae pensosa, sparatrice contro che, un giorno, le aveva nellare sinistro messa la fede betta, e poi una triplice appari, che faceva pensare a E o antico e, a ogni attimo, te: una madre, una figlia e ratello.
nella paurosa fantasia, un colotico figlio di quella, da reduce dalla galera, parricisuicida o, secondo l'accusa, to testimonio dello sparso e paterno, lanciato, nel cuor notte, dal triplice complotto gliare nella più fonda notte pozzo, e, poi, ritrattone per fune al collo: pendulo, qual a, al ramo; e il grido di queladre che si proclama innocensi volge al Cristo dominatore ativamente Lo chiama teste e agno della sua croce; e i due da presso, come lei gementi e e i tre nero-vestiti che riem, come folla, la gabbia rimlita e pietosa.
i racconti inseguono i racconle tragedie ripassano in una ità di acciaio davanti agli ui attenti cuori; e i testimoni ano, or timidi, or procaci, or nti, la già verbalizzata narra: in spesso drammatici con, davanti alla sapiente rega di chi presiede; e l'uomo tauuscito or ora da un manicoriascolta, indifferente, la stoel suo matricidio e il suo fugcon la zappa omicida. E il pao-garito lo affronta e cadoolluttando: e quegli implora e liastro gli domanda se pensesuoi figli. E la promessa si a: e il pazzo s'inginocchia, la mano di colui che stava ccidere, e, al grido: — Viva rio! — egli, l'ardito di guerrre a costituirsi.
una folla di fattucchiere e di oni, che si annidano nel diatriangolo Francavilla-Tolloanico, con una pleiade di bi e di incubi e di polveri ose e «concordie» e abitini gici segni e «sconcordie»... E ppe omicide e i tarlati cenci stiti, dalle pallide rosse macpassano all'osservazione, e i sori accendono le loro arrine una fanciulla togata scioun suo fiume di portentosa eza che stringe i cuori, e le umane belve bevono tutto do delle parole e tutto il fredelle sbarre taglienti; e la folla , e i Carabinieri del Re si a muta, e s'odono gli scricchiolii delle baionette rialzate, e Cristo Gesù vigila sempre dall'alto, ammonitore e solenne: Re dei giudizi per la vita e per la morte.

E' il male che passa nelle sue voragini divoratrici; e gli uomini che non seppero vincersi e offesero la giustizia del Cristo, ora, da un pugno di uomini giudicatori sono chiamati a rendere conto del sangue del fratello trafitto; e Caino risorge tragico e l'Abele si abbatte; e la voce del Signore tuona dall'alto contro chi vuole nascondersi e non può; e la condanna si proclama nel silenzio, e i rei si abbattono sulle sbarre e le carceri si schiudono e le fredde manette stringono forte e il corteo macabro si snoda.

E il Redentore chiama tutti — giudici, folla e giudicati — alla Redenzione

O fratello, che per giustizia soddisfatta, io, cittadino assessore, condannai, noi, cittadini assessori e giudici dalla esperta toga, condannammo, non dimenticando Gesù, che, in questa vita, ci chiama alla condanna misericorde, pietà per te, che ti chiudi nel gorgo redentore, pietà per noi, che, chini alla legge umana e divina, facemmo sacrificio del cuore alla Giustizia, come te fratelli e padri: noi, che ti amiamo in Cristo, non ti abbandoneremo sul Calvario. Con te saremo a soffrire e a espiare nella nuda cella del pianto.

E tu, vinto dalla passione di Lucifero che accieca, implora, oggi e sempre, il perdono di colui del quale hai ancora, nelle mani, le macchie del sangue; e, lavate nel rimorso e nel pentimento, elevale in offerta, come un'Ostia, a chiedere venia a Dio, Padre tuo e di chi sopprimesti, e agli uomini offesi dal tuo delitto.

E l'anima, che è senza corpo e fu da Dio giudicata — se non si dannò, non colta nel peccato impenitente — pregherà per te pace dall'amplesso di Dio; e tu prega per lui pace, se ancora di là egli si purga.

Ed io — peccatore redento — attenderò, nella preghiera che tu, purificato dalla lunga, tetra prigionia, riesca al sole, più di me redento, e torni a vivere e amare, riamato, nella comunità degli uomini. E tu, o Crocifisso, che nella grande, ora, vuota aula, ancora troneggi e, in eterno trionfante, in Cielo e in terra sei Re, *non indurci in tentazione, ma liberaci dal male*, secondo che noi preghiamo nella preghiera domenicale, che Tu ci lasciasti in eredità di testamento.

Alfredo Luciani

I Principi di Piemonte
acclamatissimi salpano da Tripoli

TRIPOLI, 16 pom.

Le LL. AA. R. i Principi di Piemonte dopo essersi recati alla Casa del latte, ove sono stati ricevuti dalla marchesa Badoglia del Sabotino, hanno visitato la costa occidentale recandosi alla concessione agricola del marchese Bravina nei pressi di Sorman.

Quindi il Principe Umberto si è recato all'antico sbarramento romano di Uadi El Hira recentemente riedificato a scopo di irrigazione sostando poi a Castel Benito, donde è rientrato a Tripoli.

La Principessa Maria Josè, dopo aver visitato Suk El Giuma e Tagiura ed aver sostato alla Moschea di Murataga, è rientrata a Tripoli.

I Principi si recavano quindi al palazzo governatoriale ove erano ospiti del maresciallo Badoglio.

La popolazione ha tributato loro una grandiosa, spontanea manifestazione.

Varie migliaia di persone con musiche e gagliardetti hanno salutato i Principi con una prima grande dimostrazione che si è ripetuta calorosa ed entusiastica quando la folla entrata nel parco governatoriale si è portata dinanzi all'ingresso del palazzo. I Principi chiamati a gran voce sono usciti sulla loggia insieme al governatore Badoglio, accolti da alte grida di evviva a Casa Savoia.

Le manifestazioni si sono continuate ancora mentre la folla sfilava dinanzi ai Principi costretti a mostrarsi un'altra volta.

Dopo aver assistito a mezzanotte alla Messa solenne celebrata alla cattedrale a cui ha partecipato una grandissima folla di fedeli i Principi di Piemonte e il seguito salutati da una nuova calorosa dimostrazione, accompagnati a bordo dal Maresciallo Badoglio e dalle autorità, si sono imbarcati sul piroscafo « Città Trieste » che ha salpato diretto a Siracusa.

Imperia inaugura il monumento e la mostra De Amicis

IMPERIA, 16 pom.

Imperia ha inaugurato col suo nuovo palazzo civico il monumento ad Edmondo De Amicis donato dai bimbi d'Italia, ed una mostra De Amicisiana. Balibno Giuliano è stato ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto Formica, dal comm. Stoppani, dal Comandante la Divisione militare, generale Corselli, dall'on. Salvo, da S. E. l'Accademico Novaro, Podestà di Genova, dai Senatori Celesia, Manis, Di Cossilla, Nuvoloni, Mazzoni, dal Rettore dell'Università di Genova, da Ugo De Amicis figlio dello scrittore, e da numerose altre personalità.

Dopo aver inaugurato la Mostra delle opere di De Amicis, davanti al Monumento a De Amicis presso il quale erano schierati le organizzazioni e una immensa folla di popolo, il Ministro ha parlato brevemente. Il general Mazzoni ha pronunciato l'orazione ufficiale. Dopo le cerimonie il Ministro col Prefetto e le autorità si sono recati a fare omaggio alla casa ove nacque lo scrittore.

I festosi inizi della Settimana salernitana

SALERNO, 16 pom.

Con la giornata amalfitana si è iniziata la settimana salernitata. Nella piazza gremita di pubblico hanno parlato il podestà Gragano, il prefetto Soprano, e quindi è stato tenuto il concorso delle canzoni. Nel pomeriggio vi sono state le feste a mare e nella sera uno spettacolo pirotecnico.

AI COMUNI
Dichiarazioni di John Simon sul disarmo

LONDRA, 16 pom.

Prima di passare a discutere la mozione per la sospensione della seduta per le feste di Pentecoste, su richiesta della opposizione laburista, il Ministro John Simon ha aperto la discussione sulla conferenza del disarmo. Egli ha messo in rilievo il fatto che riunendosi in conferenza tutte le parti firmatarie del trattato di Versailles non facevano che mettere in esecuzione il trattato che prevedeva nettamente un primo passo verso la limitazione generale degli armamenti. Il Covenant della Società delle Nazioni come pure la lettera di Clemenceau alle Potenze vinte e il protocollo di Locarno, sono tutti documenti che ebbero lo scopo di affrettare il disarmo generale ed espressero la intenzione dei popoli riguardo al disarmo. Il lavoro effettivo non sarà compiuto, ha continuato il ministro, che allorquando un qualche accordo sarà ottenuto fra le parti per l'inserzione di numerose decisioni finali nelle colonne rimaste in bianco, questo è quanto la conferenza cerca ora di ottenere nei limiti del suo potere. Per giungere al successo della conferenza non si deve abbandonare il metodo che combina il disarmo quantitativo con il disarmo qualitativo, le cui difficoltà non mi sfuggono. Questo principio è stato accettato probabilmente col parere degli esperti dalla maggioranza delle grandi potenze rappresentate a Ginevra. Dopo aver spiegato lungamente la tesi tedesca della qualità e la tesi francese della sicurezza, Sir John Simon ha dichiarato che non si guadagnerà nulla evitando di affrontare tali questioni pure ammettendo che esse presentano gravi difficoltà di discussione. Dopo aver enumerato le serie obbiezioni che si possono fare alla proposta di creare una forza internazionale, Sir John Simon ha concluso affermando che la Gran Bretagna è decisa a collaborare al raggiungimento di un buon risultato della conferenza sul disarmo.

VIAGGIO AL MAROCCO
1° - Dar el Beidà al sole africano

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CASABLANCA, maggio

«Toh! Va a Casablanca? Mi porti una scimmia».

Con questa frase un buon torinese accolse la notizia del mio viaggio per il Marocco. Non doveva essere molto al corrente della posizione e dei progressi di questo paese nordafricano e, certo, conservava nel sangue il tipico sgomento dei nostri vecchi e severi «bôgianen», se avessero inteso parlare di un viaggio oltre la cara cerchia dei loro monti o, peggio, oltre il nostro mare. Recarsi in altri paesi significava andare « a cà dë diau »: a casa del viavolo. Nientemeno! E non c'è da stupirsi: il torinese, il piemontese, anche se gira e va oltre i monti ed oltre il mare (quando non ne può fare a meno), è sempre disperatamente abbarbicato alla ragione natale, di qua dai monti e di qua dal mare.

«Mi porti una scimmia». Ma non ce ne sono di scimmie. Casablanca non è nella pittoresca valle algerina di Bougie, dove, oltre i mille metri, tra la vegetazione lussureggiante le scimmie pendono a grappoli o a catena. Casablanca è in riva al mare, a quattrocento chilometri circa a sud dello stretto di Gibilterra, bella città moderna, e senza scimmie. Anticamente, chi sa?, ci saranno stati i leoni e, meno anticamente, i lupi se si sta al significato delle denominazioni di due località vicine, lungo il litorale: Ain Sebà (sorgente del leone) e Ain Diab (sorgente dei lupi). Ma ora non si vede neppur l'ombra di codesti animali e le sorgenti, alle quali forse essi si dissetavano un tempo, le ho cercate, ma non le ho viste. Saranno state inaridite dal sole? o inventate dalle leggende?

Arabi ed europei

Originariamente chiamata 'Anfa e sede d'una piccola repubblica di pirati, fu distrutta (1465) *e ricostruita* (1515) *dai portoghesi. Donde il nome di casa blanca, cioè casa bianca o Dar el Beidà, in arabo. Il quale nome non è per niente caratteristico, perchè tutte le case di città arabe sono bianche: come abbacinate sotto il candore del sole.*

Cacciati i portoghesi da Sidi Mohamed ben Abd Allah (1757-1790), *la città cadde sotto la dominazione dei sultani marocchini e fu poi occupata verso i primi d'agosto del* 1907 *dai francesi, che ne fecero la base delle loro operazioni militari nel Marocco e l'ingrandirono tanto da decuplarne la popolazione. Attulmente press'a poco, centotrentamila abitanti.*

Situata sul piano, nel cavo d'una baia, tra due promontori, uno dei quali, rupestre, alza il faro di El Hank, vivido segno notturno ai naviganti; appena dominata a sinistra dalla dolce collina dell'Anfa, sul colmo della quale s'annidarono forse i temuti corsari d'altri tempi: Casablanca può essere divisa in due zone: la minore, quartiere arabo o «medina»; la maggiore, quartiere europeo. Tanto maggiore che ormai la città non ha quasi più l'aspetto arabo.

Neanche la «medina» non offre più l'illusione completa. Circondata da mura, come tutte le città arabe; addossata al porto, il quale, tra parentesi, è il primo sbocco commerciale del Marocco sull'Atlantico; tagliata per ogni verso da viuzze tortuose, la «medina», se è abitata quasi esclusivamente dalla popolazione indigena, è pure molto frequentata dagli europei perchè è la via al porto. Ora, ad ogni europeo che passa, è un po' d'illusione che cade. Ancora: le case, dal di fuori, nè per sagoma nè per stile, non dànno per lo più l'impressione di essere arabe, a meno che si tenga conto dell'altezza (quasi sempre ad un solo piano), del tetto spianato a terrazzo e del colore bianco: perfetto, se visto di lontano; non sempre altrettanto perfetto, se visto a pochi passi. Ma codesti non sono particolari sufficienti per determinare una caratteristica di arabicità. Se ne trovano anche di uguali in regioni del Sudeuropa. E perciò, si potrebbe quasi dire che se non apparisse di quando in quando al gomito d'una stretta via, a strapiombo improvviso, l'alta torre merlata d'un minareto, il forestiero potrebbe domandarsi se gli arabi sono gli ospiti degli europei o gli europei gli ospiti degli arabi.

Al sole africano

C'è un solo indice di terra africana, il quale non è opera di uomini, cioè il sole estivo. Che brucia e scotta bene, dalle dieci della mattina alle quattro del pomeriggio, e fa desiderare le lunghe sieste all'ombra.

Dico: estivo. Perchè, d'inverno, se è difficile che faccia freddo è impossibile che faccia caldo, il clima essendo temperato. Però umido, sempre umido. E si sveglierebbe con una voce cavernosa o fievole d'oltretomba chi avesse lasciato, la notte, la finestra aperta.

C'è tuttavia una parte della città vecchia che non è molto frequentata dagli europei ed è come una sottosezione della « medina »: il «mellàh» o ghetto. Il quale è un sottoquartiere ben distinto, perchè gli arabi non vogliono fare vita domestica in comune cogli ebrei. Gli arabi di qua e gli ebrei di là: salvo poi ad incontrarsi sul terreno degli affari.

Non per partito preso. Tutt'altro! Ma mi pare proprio che le ragioni, non ultime, forse prime, per le quali il «mellàh» è meno frequentato dai bianchi, sono costituite dal puzzo e dalla sporcizia. Aggiungo subito che non so se ne ho visitate tutte le vie (per la verità, più vicoli che vie), ed inoltre, che non ci sono stato che qualche volta. Certo è però che tutte le volte che sono entrato nel «mellàh» sono stato afferrato alla gola da un'afa di puzzo stagnante così carico da farmi trattenere il respiro come se avessi nuotato sott'acqua. E per terra, mezze bucce di banane, che avrebbero anche potuto essere di patate; foglie d'insalata, che avrebbero anche potuto essere di spinacci; ed altri mezzi atti a far scivolare inaspettatamente il prossimo a gambe levate; tanto scalpicciate da essere irriconoscibili e da testimoniare che qualche volta i rifiuti non han paura di stare comodamente ed indisturbatamente alla luce del sole. E di qua e di là, uscioli di botteghini e porte di case aprentisi su vani, a prima vista, non in istato di migliore igiene. Ed intorno, tonache nere camminanti ciondoloni o balzellanti cadenti quasi fino a terra sugli appuntiti sandali gialli, diventate canute per l'uso, o con quadratini di sbrendoli spenzolanti a bandiera o con antiche macchie d'unto.

Commercio marocchino

In uno di questi vicoli ho visto accoccolata lungo le case basse, l'un vicino all'altro, una fila di ebrei. Ognuno aveva dinnanzi a sè una cesta, a forma di gran catino, con dentro legumi o frutta. Quasi immobili, rispondendo alle domande dei clienti con lievi cenni di capo o sgranar di occhi, o corrugare di sopracciglia. Lenti nel pesare e nel dare; rapidi nel riscuotere. E' una specie di mercato delle erbe improvvisato, a buon mercato.

Ho assistito ad una contrattazione. Una piccola ebrea, capelli neri arruffati, viso di addormentata come di chi si alzi appena allora. Di fronte a lei, un correligionario della fila, calotta nera ben calcata sulla nuca, fronte bassa, occhi di scarafaggio.

«Quanto, queste banane?». «Quaranta centesimi l'una». «Troppo caro. Te ne dò trenta». La discussione tra il sì e il no dura qualche minuto: la bambina gesticola, caccia piccoli gridi di protesta; l'uomo non si scompone, ma fa gli occhiacci e dondola un po' il corpo, tutto d'un pezzo, come una statua a cui si muova la terra di sotto. Finalmente si fissa il prezzo a trentacinque centesimi. La piccola acquista due banane e dà tre pezzi da venticinque al venditore. Il quale non vuole restituire il soldo di resto. Nuova discussione che minaccia di non finire più. Ma, ad un tratto, la bambina s'è chinata sulla cesta, ha preso un'altra banana ed è scappata via. L'uomo la segue con lo sguardo iroso come di fulmine, tra un'imprecazione e l'altra; ma non si muove.

Teme forse che gli portino via tutta la cesta?

G. GAETANO DI SALES

Alla Mostra di Meccanica agraria
100 mila persone - 25 mila rurali

ROMA, 16 pom.

Nelle prime ore di ieri mattina sono giunti per visitare la Mostra di meccanica agraria 25 mila rurali provenienti dalle seguenti provincie: Lecce, Taranto, Como, Varese, Cremona, Mantova, Massa Carrara, Verona, Bolzano, Trento, Campobasso, Pescara, Salerno, Caserta, Perugia, Napoli che già inviò alcune centinaia di rurali in occasione dell'inaugurazione della Mostra, ha inviato oggi altri forti gruppi di rurali alla capitale.

Per disposizione del Comitato esecutivo la Mostra è stata visitata a scaglioni dai rurali in modo da fare esaminare dettagliatamente a tutti le numerose macchine esposte, specialmente quelle di più recenti costruzioni.

Per tutta la giornata gli agricoltori sono alternati dinanzi ai vari «stands», che sono stati loro illustrati dai direttori di Cattedra, che li hanno accompagnati nel loro viaggio a Roma e da tecnici agricoli messi a disposizione del Comitato della Mostra.

Dalla provincia di Bolzano sono convenuti 200 rurali, la maggior parte in costume locale, che sotto la guida del prof. Rolando Toma, si sono soffermati specialmente nel reparto delle macchine sezionatrici, che interessano in modo particolare l'economia delle zone montane e nel reparto bolzanese delle macchine per caseifici e latterie sociali che numerosissime esistono nel bolzanese. Vivissimo interesse ha suscitato in tutti i rurali anche la imponente mostra di apparecchi per irrigazione.

Dalle 12 alle 13 allo stadio, sotto la direzione del console Candelori e del prof. Bigini, coadiuvati da militi della 112.a Legione, è stato distribuito il pranzo ai rurali. Le imponenti schiere di agricoltori, dopo ricevuto i cestini, si sono sparse nei grandi prati circostanti lo stadio.

Stanotte i rurali hanno pernottato in vari locali appositamente allestiti con brande concesse dall'Opera Nazionale Balilla.

Ieri la grandiosa Mostra è stata visitata da oltre 100 mila persone che hanno dato un'animaizone straordinaria all'artistico parco nel quale varie musiche hanno eseguito scelti concerti.

Affollatissima la serra dove anche ieri erano esposte le artistiche tavole che hanno partecipato all'originale concorso delle Tavole fiorite.

Questa mattina la Mostra di meccanica agraria è stata visitata dal Conte di Torino. Il Principe fu ricevuto e accompagnato nella visita dal prof. Marchi e dal prof. Micheli. S. A. R. il Conte di Torino, che si è vivamente interessato e si è lungamente soffermato presso i vari «stands», ha, da ultimo, visitato la serra, che gli è stata illustrata dal prof. Braschi. Congratulandosi, S. A. R. ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'imponente manifestazione ed ha dichiarato, che intende tornare a visitarla per potere esaminare ancora gli importanti prodotti della meccanica agraria italiana.

La Mostra internazionale canina a Firenze

FIRENZE, 16 pom.

Al parco della Catena, alle Cascine, è stata ieri inaugurata la 23.a Mostra internazionale canina, manifestazione che si è inquadrata nella Primavera Fiorentina. All'apertura della Mostra sono intervenute le autorità cittadine e i rappresentanti delle organizzazioni cinofili nazionali e internazionali.

Tutti hanno potuto ammirare la pefretta cura con cui sono state collocate gabbie e stalli e la organizzazione dei numerosi servizi impiantati nell'interno della Mostra.

Omaggio al Re di monete sammarinesi

ROMA, 16, pom.

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il gr. uff. Ettore Stacchini, Console generale a Roma della Repubblica di S. Marino e Presidente della Federazioni italiana tiro a volo, il quale ha fatto omaggio all'Augusto Sovrano, per incarico del Governo della Serenissima Repubblica, della collezione delle nuove monete d'argento coniate negli anni 1931 e 1932 e, per iniziativa personale, della collezione completa della rivista « Il Tiro a Volo » dall'anno di fondazione.

S. M. a espresso al gr. uff. Stacchice omaggio e si è degnato intratteni il proprio gradimento per il duplinerlo a cordiale colloquio.

L'Esposizione intern. del 1937 a Parigi

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, maggio

(S.I.C.) - Benchè da pochi mesi soltanto si è chiusa a Parigi la grande Esposizione Internazionale Coloniale di Vicennes, c'è già a Parigi chi pensa alla possibilità di una nuova impresa del genere ancora più grandiosa e memorabile. Anzi per la verità di idee circa una nuova grande esposizione internazionale non ve n'è una sola, ma parecchie.

Tra le varie date proposte quella più generalmente accettata sembra essere quella del 1937; in quanto al carattere di questa nuova riunione internazionale, l'idea preferita sembra essere quella di una grandiosa rassegna di tutti i prodotti dell'ingegno umano, della civiltà e del progresso durante i primi 36 anni del secolo ventesimo.

Questa rassegna dovrebbe comprendere tre sezioni principali, una dedicata alle scienze, una alle Arti e la terza alle lettere. In quanto alla scelta della località sembra che anche in questa occasione le preferenze dovrebbero andare al Parco di Vicennes.

La morte di Eugenio Checchi

ROMA, 16 pom.

Il giornalista Eugenio Checchi morto ieri, poteva essere considerato come il decano degli scrittori italiani, essendo nato a Livorno il 4 ottobre 1838. Al giornalismo ed alla letteratura era venuto dopo avere insegnato letteratura italiana, prima nelle scuole tecniche e poi nell'istituto tecnico di Roma.

Fra i suoi volumi vanno anche ricordati «Memorie di un garibaldino», (1886); «Giardini storici romani» (1887); «Come si è fatta l'Italia» (1911). Pubblicò le lettere inedite di Gaetano Donizetti, scrisse la vita di Rossini e di Verdi Diresse il «Fanciullo della Domenica», fu critico musicale del «Fanfulla», collaboratore dei più importanti giornali e riviste italiani e dal 1913 al 1926 fu critico drammatico del «iGornale d'Italia».

La Fiera del libro a Milano

MILANO, 16 pom.

Ieri sera alle ore 23 si è chiusa la Fiera del libro, che nella giornata ha ottenuto il più grande successo di visitatori e di vendite.

LA PROSSIMA RASSEGNA AEREA

Voli, manovre e bombardamenti
per la "giornata dell'ala,, a Roma

ROMA, 16 pom.

La preparazione del «giorno dell'ala» ormai può diresi completa come è completa la preparazione del convegno internazionale degli aviatori oceanici, dell'adunata dei piloti della riserva aeronautica e del raduno avio-automobilistico.

La R. Aeronautica ha curato ogni dettaglio perchè lo spettacolo dimostri l'efficienza raggiunta dall'ala italiana.

Alla stupenda giostra aerea parteciperanno i più potenti velivoli del mondo con il rombo fragoroso dei loro seimila cavalli; stormi fulminei di motori da mille cavalli; gruppi da caccia solidamente legati l'uno all'altro. Questi compiranno acrobazie collettive di un'audacia impressionante, mentre agili «moscerini» da sette cavalli compiranno evoluzioni elegantissime, quasi a far rilevare il contrasto con la potenza distruggitrice degli stormi da assalto, che piomberanno improvvisi dal cielo fulminando i più svariati bersagli. Masse da bombardamento inonderanno di proietti una città industriale situata all'estuario di un fiume; treni, automobili, silos, magazzini, officine, resisteranno pochi secondi alla pioggia di fuoco che cadrà dal cielo. Il porto fluviale sarà violentemente bombardato: le navi in navigazione colpite da proiettili affonderanno fra immensi pinnacoli di spuma. Dall'alto la voce dell' apparecchio altoparlante si diffonderà per chilometri e chilometri, tutt'intorno, ampliando per due milioni di volte la voce umana.

Alla «giornata dell' ala»alla quale parteciperanno 400 apparecchi si uniranno altre manifestazioni importanti ed interessanti. Il successo dell'iniziativa presa dall'Aero Club d'Italia, dei convegno internazionale degli aviatori transoceanici, si delinea già imponente: 52 piloti transoceanici, rappresentanti dodici Nazioni ,parteciperanno ai lavori del Congresso ,che avrà luogo, come è noto, dal 22 al 26 maggio corrente.

La permanenza a Roma degli aviatori transoceanici si protrarrà fino al 26 maggio, per permettere loro di assistere alla «giornata dell'ala», mentre le visite a Napoli, Firenze, Venezia sono state rinviate di un giorno.

Gli aviatori brasiliani Jono de Carros e Niewton Bjraga sono giunti a Milano giovedì. Hegenberger, Haldeman, Gattp sono già partiti da Nuova York a bordo del *Conte Biancamano* e giungeranno a Napoli il 16 o il 17 corrente. Proseguiranno per Genova dove si tratterranno fino al 20 e dove saranno ospiti dell'Aero Club «Luigi Rossi» di Genova. Il giorno 19 giungerà a Genova, proveniente da Marsiglia, Maurice Bellonte, che proseguirà per Roma il giorno 20 e 21.

Sir Herbert Wilkins, che trasvolò l'Oceano Artico, e Richardson, giungeranno in Italia a bordo del *Roma*; c'è però la possibilità che essi sbarchino a Gibilterra il 20 e proseguano in volo per Roma. Haldeman ha imbarcato a bordo del *Conte Biancamano* il proprio apparecchio e così anche Hegenberger. Gli apparecchi verranno fatti sbarcare a Napoli.

Gli aviatori spagnuoli giungeranno a Roma in volo. Ruiz de Alda ammarrerà a Ostia, Iemenz e Iglesias giungeranno col *Jesus do gran poder* e atterreranno a Centocelle. Wolfang von Gronau giungerà a Roma in volo. Degli aviatori francesi, Challe, Drabry, Gimier e Mermoz giungeranno a Roma in volo.

Tutti gli aviatori partecipanti al convegno verranno a Roma fra il 20 e il 21 corrente.

Alle adesioni si è aggiunta ora quella di J. P. Saut, un pilota canadese che fu secondo pilota con Kingsford Smith.

Le sedute del convegno, dopo quella inaugurale che avrà luogo in Campidoglio, si terranno a Palazzo Ruspoli dove don Francesco Ruspoli ha messo a disposizione un sontuoso appartamento formato di vaste sale e di un salone che è stato frattanto preparato per accogliere gli eroici trasvolatori, fra i quali, ombra di mestizia, non potrà comparire lo sventurato Lindberg.

Il raduno radio-avio-automobilistico avrà uno svolgimento ben definito e distinto sia per gli automezzi sia per gli aeroplani. La partecipazione di queste due grandi categorie è retta da regolamenti separati, essendo diverse le caratteristiche e i compiti per i quali sono adatti i due mezzi. In essi sono particolareggiate minutamente le norme della manifestazione. In linea generale, però, lo svolgimento è uguale, sia per la macchina terrestre, come per gli aeroplani. La manifestazione, a carattere essenzialmente sportivo, presenta una grande attrattiva per i partecipanti, la fusione dei componenti l'equipaggio aereo deve essere ancora più grande e più perfetta di quella dei concorrenti con automezzi. Solo da essa ne verrà una perfetta condotta di gara e quindi una migliore classifica. I dodici apparecchi militari e i numerosi civili che la mattina del 22 prenderanno il volo alla volta della Capitale, guidati dalla mano di abili piloti e secondo gli ordini ricevuti dall'osservatore radio-ascoltatore, porteranno a Roma, simbolo ideale, il devoto omaggio di tutti gli innumerevoli «aquilotti» d'Italia.

Il concorso delle Tavole fiorite

ROMA, 16

Questa mattina nella grande serra alla Mostra della Meccanica Agraria con l'intervento di S. E. Serpieri del Governatore di Roma S. E. Boncompagni Ludovisi, dell'on. Angelini e dell'on. Amilcare Rossi e di molte altre autorità ha avuto luogo il concorso delle Tavole fiorite organizzato da un Comitato di dame, presieduto dal Governatore di Roma. Vi hanno partecipato numerose signore della aristocrazia italiana e del Corpo diplomatico, allestendo nella parte centrale della luminosa serra una lunga teoria di tavoli preparati con finissimo gusto di tovagliati, merletti, posaterie e cristalli con ornamenti floreali di artistica fattura.

La giuria ha assegnato i seguenti premi. Due grandi diplomi d'onore con medaglia d'oro: Signora Garrette, Contessa Guendalina Palletti; secondi diplomi d'onore e medaglia d'oro: Contessa Maraini e Principessa Hercolani: cinque medaglie d'oro: signora Giulia Senni e Maria Spelletti, Contessa Eglia Marchesa Rappini, Mis Florence Montgomery, Principessa Sofia Borghese: medaglia d'argento: Mis Kemp e Dopolavoro albergo e mensa di Roma.

Gli Alpini del Battaglione "Trento,, occupano la loro nuova caserma Cesare Battisti

TRENTO, 16 pom.

Trento ha accolto ieri con vibranti manifestazioni di patriottismo il battaglione degli Alpini, che si intitola al suo nome e prende sede nelle nuove e grandiose caserme dedicate a Cesare Battisti.

Alle ore 10 sono convenute al ponte della Vittoria tutte le autorità, fra cui il Prefetto Pietrabissa, il segretario federale Brasavola, senatori e deputati, combattenti e mutilati, volontari di guerra.

Erano pure presenti numerosi alpini in congedo giunti da ogni località della Provincia. Lungo il viale 3 Novembre erano schierate in imponente formazione le rappresentanze militari e le associazioni.

Accolto da una vibrante acclamazione è giunto S. E. Manaresi, accompagnato dal generale Baistrocchi comandante del Corpo di Armata di Verona, dai generali Treboldi, Revere, Toselli, Guanciali, dal generale della milizia Manzoni, dall'on. Mendini presidente dell'Associazione alpini di Trento e da altre personalità.

All'arrivo del battaglione alpino, proveniente da Rovereto, le musiche hanno intonato gli inni patriottici suscitando una imponente manifestazione rinnovatasi più volte fra vivissimi entusiasmi.

Dopo la rivista passata dall'on. Manaresi, il Podestà di Trento, Scotoni, ha rivolto il saluto e il benvenuto della città alle valorose fiamme verdi.

Ha risposto con applaudite parole il comandante del battaglione maggiore Ghe, confermando l'invitta fede degli alpini e la loro indomita volontà di essere sempre fieri difensori dei sacri confini della patria.

Sotto una pioggia incessante di fiori e di cartellini multicolori e fra entusiastiche acclamazioni di una immensa folla un grande cortec, lungo tre chilometri, preceduto dalla banda cittadina e dalle autorità con a capo S. E. Manaresi, ha sfilato attraverso le vie cittadine imbandierate. Il passaggio degli alpini ha suscitato fra il popolo commoventi dimostrazioni. Dopo aver reso omaggio alla lapide dei caduti in guerra il corteo è passato davanti al castello del Buon Consiglio e al monumento di Dante, proseguendo quindi fino alle nuove caserme Cesare Battisti, che con austera cerimonia sono state inaugurate.

All'ingresso delle caserme è stato scoperto un busto di Cesare Battisti e le autorità presenti, ad un cenno dell'on. Manaresi si sono raccolte un minuto in devoto silenzio. Il battaglione «Trento» si è poi schierato nell'ampio piazzale davanti alle autorità.

Dopo la consegna da parte delle madri e vedove dei caduti delle drappelle alla fanfara del battaglione, hanno parlato il gen. Baistrocchi e S. E. Manaresi.

E' seguita la visita ai nuovi locali della caserma composta di sette fabbricati costruiti con nobiltà di linee e praticità moderna e costata 8 milioni.

Nel pomeriggio S. E. Manaresi ha tenuto rapporto ai capi gruppo dell'Associazione nazionale alpini, pronunciando un applaudito discorso. Per tutta la giornata la città è stata animatissima comitive di alpini in congedo e di ex combattenti.

Incredibili tariffe irrisorie per i viaggi marittimi

LIVERPOOL, maggio

(S.I.C.) - Per mantenere in esercizio la propria flotta, e specialmente le unità di minor tonnellaggio, e per tenere comunque occupato il personale, la grande compagnia inglese di navigazione Cunard Line ha deciso di praticare tariffe tali per i viaggi marittimi su lunghe distanze da invogliare tutti a fare un viaggio per mare durante le proprie vacanze. E così in base alle nuove tariffe, che segnano dei fortissimi ribassi specialmente per le classi più economiche, da questo momento è possibile fare un viaggio di anadata e ritorno attraverso l'Atlantico coprendo una distanza di oltre 9.500 chilometri con una spesa di circa venti centesimi per ogni chilometro ,compreso il posto in cabina e il vitto per tutta la durata del viaggio.

La decisione che è stata presa in questi giorni dalla compagnia Cunard Line, in seguito alle decisioni della recente conferenza marittima nord-atlantica di Bruzelles, si riferisce unicamente a quelle unità della flotta della Cunard appartenenti alla classe di 14 mila tonnellate di stazza.

Così in occasione delle prossime vacanze estive chi avrà desiderio di fare un viaggio in America potrà soddisfarlo facilmente ed economicamente, spendendo per il viaggio di andata e ritorno complessivamente sole lire 1880 tutto compreso. E' questo veramente un prezzo alla portata di quasi tutte le borse e poichè fino ad oggi un viaggio in America a solo scopo turistico era per la maggior parte della gente una cosa proibitiva a causa principalmente dell'alto costo del viaggio per mare, rimosso l'ostacolo principale molta gente che aveva sempre desiderato di poter almeno una volta vedere da vicino i grattacieli di New York potrà finalmente soddisfare questo desiderio senza troppo grave sacrificio della propria borsa.

Per quanto il prezzo succitato si riferisca alla terza classe, tuttavia i viaggiatori usufruiranno di ogni comodità possibile e desiderabile, tale da rendere la traversata un vero viaggio di piacere E poichè attualmente il traffico degli emigranti dall'Europa verso gli Stati Uniti è praticamente nullo, tutti possono essere certi che pur viaggiando in terza classe staranno in compagnia di altri viaggiatori distinti di uguale condizione sociale. Del resto già da parecchio tempo i giovani americani avevano dato l'esempio a tutti gli anni un gran numero di studenti e di giovani di amob i sessi appartenenti ad ottima famiglia avevano preso l'abitutdine di venire in estate a passare le vacanze in Europa viaggiando a bordo dei grandi transatlantici in terza classe.

Per questo fatto da qualche anno le cabine di terza classe sono fornite di ogni comodità e tutti gli altri servizi, divertimenti, eccetera sono perfettamente curati e non lasciano nulla a desiderare.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Majorana

FIRENZE, 16

(*E. L.*) Appena aperta la seduta prende la parola l'avv Gorgone della P. C. Majorana il quale desidera che la Corte sia edotta che una dichiarazione resa dalla Carmela Gagliardi dopo il processo nel quale fu condannata, dichiarazione nella quale la ragazza diceva che era stato Amato a suggerirle di denunciare i Majorana come mandanti, si trova riprodotta nella denuncia fatta dal Majorana stesso appena alcuni giorni dopo contro Antonino Amato nel processo per diffamazione.

Quindi l'avv. Paoli produce una lettera trovata in casa Majorana, scritta dal prof. Dante, datata da Roma il 20 giugno 1924 durante cioè la permanenza a Roma che la difesa sta dimostrando quale alibi contro le affermazioni della Maria Pellegrino che il 30 giugno avrebbe parlato col prof. Dante nei giardini Bellini. Poichè mancavano nella raccolta copiosa lettere colla data fra il 17 e il 23 giugno questo viene a colmare la lacuna.

Il P. M. produce poi il verbale della discussione fatta davanti al Tribunale di Catania nel 1924 durante l'incidente per la nomina di un sequestratario dell'eredità Amato; resulta dal verbale che la prima riunione fu rinviata per la morte del bambino Amato, la seconda per la malattia dell'avv. Lombardo Indelicato e la terza fu tenuta il giorno 27 quando il Prof. Dante era fuori di Catania. Dal verbale però resultano solo i nomi dei patroni delle parti, e l'atteggiamento che essi tennero.

L'avv. Vaselli chiede che siano chieste alla Segreteria del Senato copie delle memorie prodotte durante la discussione per la convalidazione di Giuseppe Majorana a Senatore.

A domanda del Presidente il Majorana risponde alla richiesta dell'avv. Gorgone dicendo che egli venne a conoscenza della dichiarazione della Carmela Gagliardi, più sopra riferita, per mezzo di amici di Antonino Amato che l'avevano saputo.

La cosa gli fu poi confermata dal Giudice Cucchiara come è stato altra volta detto.

L'avv. Lattes chiede che siano fatte indagini per sapere quando fu messo il telefono negli uffici del Monte di Pietà di Catania e nelle librerie Vallardi e Anzalone che si trovano nello stesso stabile. E ciò perchè negli interrogatori la Chiara disse di essere stata chiamata a telefono dal Bulgarello il quale desiderava sapere se aveva parlato durante il «fermo». Bulgarello smentisce questa circostanza assumendo che in quell'epoca negli uffici del Monte di Pietà non c'era telefono. Majorana ha prodotto un certificato da cui resulta che il Consiglio di amministrazione autorizzò l'impianto del telefono più tardi, ma la P. C. sostiene che la deliberazione ratificò un fatto già compiuto.

I testi a discarico

Il Presidente legge poi alcune dichiarazioni di testi a discarico che non possono venire al dibattimento. Uno di questi, il Padre Massaruti dell'Istituto Massimo alle Terme, dichiara di avere avuto per alunni i figli di Dante Majorana e altro del «ceppo» Majorana e dichiara che ha sempre riportata la migliore impressione di tutta la famiglia e specialmente della signora Sara che avvicinò più volte per gli studi dei figli.

Anche di mons. Beccaria e di Suor Virginia Santagostino, superiora delle Suore del Carcere di Venezia vengono lette le dichiarazioni di non poter intervenire al dibattimento.

Sorge poi una discussione fra le parti a proposito della lettura o meno del primo testamento fatto dal cavalier Francesco Paolo Amato; il testamento rimase dal Notaro avendone poi il signor Amato scritto un altro. La difesa farà istanza che sia letto nell'originale o in copia anche se si dovesse sequestrarlo dal notaro per poterlo avere.

Segue il teste Milia Carmelo, ultimo dei testi di accusa, maresciallo di P. S. a Catania. Egli assistè all'interrogatorio dello Sciotti fatto dal M.llo Stagni e conferma la deposizione di quest'ultimo. Conferma anche che lo Sciotti accusò la Chiara e gli altri. Lo Stagni non gli fece pressioni di sorta; gli disse solo: «già che tanto tu sei stato condannato all'ergastolo dì tutta la verità». Smentisce che lo Stagni abbia fatto vedere allo Sciotti dei fogli che sarebbero stati le pratiche per la riforma della sua sentenza e dice che il M.llo. non aveva in mano alcun foglio. Smentisce anche che lo Stagni abbia fatto vedere allo Sciotti le fotografie di Mirone e Zuccarello aggiungendo (evidentemente perchè ha fraintesa la domanda) che era inutile perchè lo Sciotti non li conosceva. Mentre gliele avrebbe fatte vedere appunto perchè li riconoscesse pur non avendoli conosciuti prima. A domanda dell'avv. Vaselli dice che una volta «fermò» il Mirone, che era un pericolosissimo pregiudicato, perchè era a conoscenza della Questura che egli portava in tasca una rivoltella coll'intenzione di uccidere S. E. Colonnetti.

Licenziato il teste riprende la lettura di vari atti relativi alla Chiara e alle somme che essa avrebbe riscosse prima di recarsi in America (che sono ottocento lire) e la notificazione dell'atto con cui si diffidavano i dirigenti delle Banche di Catania a non fare pagamenti a nome di Francesco Paolo Amato che era morto. L'atto fu notificato il 26 ottobre 1922, a richiesta delle sorelle Amato e dei loro rispettivi mariti.

Avv. Vaselli — Cioè un giorno dopo la morte del padre.

Imp. Maiorana — Quattro giorni perchè morì il 22.

P. C. Amato — Mio padre è morto il 25.

Presidente — Del resto vediamo l'atto di morte.

Si trova l'atto di morte dal quale resulta che effettivamente il Francesco Paolo Amato morì il 25 ottobre alle ore 13,45.

Dopo altre letture e dichiarazioni di minore importanza sale alla pedana il teste prof. Francesco Saverio Pisani, di anni 45, ora resistente a Roma. Era Segretario dell'on. Majorana e fu a Roma con lui durante tutto il mese di giugno 1924, anzi dal 31 maggio alla prima decade di luglio. Durante questo periodo di tempo l'onorevole Dante si allontanò da Roma soltanto per andare un giorno o un giorno e mezzo a Pisa. Il teste, che è stato allievo del Majorana all'Università di Catania, dice che era universalmente stimato nell'ambiente universitario per la sua indole affettuosa e per il modo paterno col quale trattava gli studenti.

A domanda dell'avv. Paoli ricorda che esattamente il giorno 30 giugno fu a Roma a colloquio col Professore, e con lui andò alla Corte di Cassazione, quindi accompagnò la signora in casa Dominedò mentre l'on. Dante si recava alla Camera. Sa poco delle altre questioni sorte fra i Majorana e gli Amato e niente sa del delitto.

A domanda dell'avv. Savarese dice che non ebbe incarico dalla Signora di fare ricerche sull'opera di Amato nei riguardi dell'accusa di mandato in omicidio, ma ne accennò al prof. Sgroi il quale gli disse che ci volevano molti denari mentre i Majorana era «micragnosi», che il prof. Majorana si disinteressava della cosa mentre l'Amato era un «genio». Infatti anch'egli più vote incitò il Majorana ad agire, ma questi rispondeva invaribailmente: se avessi commesso qualche cosa mi muoverei ma non ho fatto nulla e c'è la giustizia.

A richiesta dell'avv. Paoli viene letta una dichiarazione resa dalla Carmela Gagliardi al Consigliere Istruttore Mizza a Catania nella quale l'11 marzo 1926 per la prima volta la Gagliardi dà la versione diciamo, individuale del delitto, cioè di averlo commesso senza istigazione di alcuno, anzi senza nemmeno l'idea di far morire il bambino Amato; questa dichiarazione la Carmela l'ha poi fatta altre sei volte (come dice il Presidente) o altre 11 come dice l'avv. Paoli.

Proseguendo l'avv. Paoli comunica che la signora Sara Amato chiede che venga citato il suo confessore che essa scioglierà dal vincolo del segreto sacramentale perchè dica che cosa gli ha narrato la Sara stessa circa il delitto nel segreto della confessione. E chiede che venga anche citato il confessore della Carmela Gagliardi il quale la Carmela vorrà (spera) sciogliere pure dal vincolo del segreto perchè racconti che cosa gli ha detto lei.

L'avv. Vaselli della P. C. Amato non si oppone a condizione che si facciano indagini su quanti furono i confessori della Carmela nei vari penitenziari e si citino tutti.

Il P. M. dichiara che la Carmela ha già deposto sotto il vincolo del giuramento e che il Presidente le fece bene capire la responsabilità che tale giuramento assumeva davanti a Dio oltre che agli uomini. Altre indagini non ritiene si possano fare e quindi si oppone alla citazione dei confessori.

La Corte si ritira per deliberare sull'incidente.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio il presidente legge una ordinanza colla quale dispone:

« Ritenuto che il mezzo probatorio proposto nei confronti della imputata Sara Maiorana si ravvisa in tutto inconcludente e per la impossibilità di controllare chi siano stati i suoi confessori dal 1.o luglio 1924 al giorno del suo arresto e perchè comunque tale mezzo sarebbe affidato esclusivamente alla coscienza dell'imputata stessa; ritenuto che nei confronti della teste Carmela Gagliardi sia inammissibile, avendo essa deposto sotto il vincolo del giuramento dinanzi a questa Corte, visto l'art. 457, respinge la richiesta ».

L'udienza pomeridiana è breve e noiosa. Viene data lettura di numerosi atti processuali di secondarissima importanza e della sentenza del Tribunale di Catania nel processo Castrone. Questa ultima lettura dà modo agli avv. Bavarese e Lattes protagonisti dell'incidente dell'altro giorno di venire ad una franca e leale spiegazione e alla conseguente riconciliazione. In questo modo simpatico termina l'udienza e viene rimandata a martedì mattina.

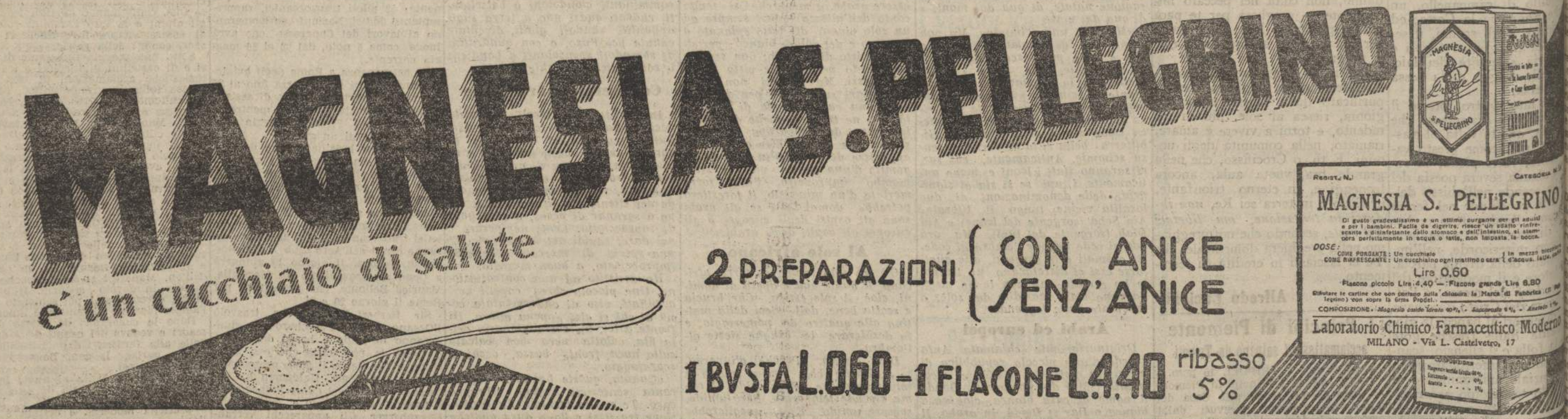
Disgrazie aviatorie

ROMA, 16, pom.

Un apparecchio da ricognizione dell'Areoporto di Aviano, pilotato dal sergente Luigi Cordone, con a bordo il primo aviere montatore Gino Ferrarese appena decollato per errore di manovra cadeva sul campo. L'equipaggio è deceduto.

Contro la STITICHEZ[ZA]
abituale e sue conseguenze:
Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali
usate le premiate pillole
Frerichs-Maldifa[ssi]
Preparate con estratti vegetali [...] indeboliscono, non irritano gli [...] digestivi - 100 anni di successo [...] tate le imitazioni. Astuccio di [...] le L. 3,35. Posta L. 4,35. MILANO [...] macia Maldifassi - Via Meravi[gli] [...] TORINO: Labor. Farm. E. Ca[...] V. Artisti 38. In tutte le Farm.

LIBRERIA S. CUO[RE]
(Udine) Sedeglian[o]
Una nuova e bella Edi[zione]
DELLE
Massime Eter[ne]
di S. Alfonso Maria de' Li[guori]
Elegante volume di pag. [...] zione accuratissima, buona [...] stampa ben chiara e di fa[...] tura. Contiene anche i Vespri [...] Domenica e della Madonna [...] Appendice alcune sequenze [...] pore strettamente liturgico [...] viare il popolo a rendersi [...] gliari i canti liturgici nei [...] tempi dell'anno ecclesiastico.
Contiene pure la [...] della Missa de Ange[lis] [...] della Madonna «Cum [...] bilo».
Legato in tela, angoli arr[...] ti L. 1,50 la copia. Cento copie [...]
pacco Postale
di Kg. 2 copie N. 14 L.
di Kg. 3 copie N. 22 L.
di Kg. 5 copie N. 37 L.
di Kg. 10 copie N. 75 L.
Porto franco



CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

...HEZ ...uale e sue ...seguenze: ...ie, emorroidi, ...ifficili, malattie di ...rri intestinali e ...co, congestioni

...remiate pillole ...-Maldifa ...tratti vegetali ...n irritano gli ...ni di successo ...Astuccio di ...4,35. MILANO ...Via Merav... Farm. E. C... ...utte le Farm...

...IA S. CU... ...Sedeglian...

...e bella Ed... DELLE ...ne Eter... ...o Maria de' Li... ...me di pag. ... ...issima, buona ...chiara e di fa... ...e anche i Vesp... ...della Madonna ...cune sequente ...ente liturgico ...olo a rendere ...i liturgici nel ...'anno ecclesia... ...e pure la ... ...esa de Ang... ...donna «Cu...

...ela, angoli ... ...pia. Cento copie ...copie N. 14 L. ...copie N. 22 L. ...copie N. 37 L. ...copie N. 75 L. Porto franco

...LEGRINO ...ndo Lire 6.80 ...tico Moderno ...ro, 17

...ALE ...ONE ...ANO

"Rerum Novarum,, e "Quadragesimo anno,,
La commemorazione del prof. don Masotti

Domenica sera nel salone della Casa dell'Azione Cattolica, per iniziativa del Segretariato di Udine, dell'Istituto cattolico di attività sociali, diretto dal rev.mo dott. avv. Aristide Baldassi, il rev.mo prof. don Ugo Masotti ha tenuto la commemorazione delle due encicliche «Rerum novarum» e «Quadragesimo anno».

La sala era affollata da numeroso ed eletto pubblico fra cui parecchie signore. Salutato da vivi applausi è entrato S. E. l'Arcivescovo monsignor ...uff. Giuseppe Nogara accompagnato dal Segretario particolare don Pietro Baldassi; tra i presenti notavansi il prof. mons. Nigris Presidente della Scuola di cultura cattolica, il Padre ...mmatino prof. Fio Gabos, don Ermenegildo Bosco, Segretario dell'Azione cattolica, il Guardiano dei Cappuccini Padre Emiliano, don Gentilini, il parroco di S. Cristoforo mons. Paolini, l'avv. Candolini, l'avv. prof. Carlo Bressani, l'avv. Schiaratti e altre personalità dell'ambiente cattolico locale.

Accolto da una prolungata acclamazione il prof. don Masotti è salito sul podio e ha iniziato la sua dotta conferenza densa di profonde considerazioni e di acuto esame critico-storico, evocando la sublime figura di Leone XIII il quale benchè addormentatosi 29 anni or sono con un sorriso alle visioni dell'Infinito, è più vivo che mai. Per un prodigioso fenomeno che ancora oggi stupisce, tutti avevano dovuto inginocchiarsi dinanzi a Lui, non tutti devoti, tutti però riverenti ed ammirati; le sue Encicliche le quali erano soprattutto battaglie che nel corso di pochi anni si tramutavano in vittorie contribuivano a rammentare al mondo stupido le divine energie che rendono forte e sicura la Cattedra di Pietro. Il Pontificato di Leone XIII fu il Pontificato dell'armonia, in tempi gravidi di tempesta e forieri di disastri sociali, quando un mondo nuovo si affacciava alla storia con un ... di ribellione e di rivolta. E qui ...re fa un chiaro e dettagliato esame della questione sociale e del marxismo con le sue utopie e con i suoi tentativi di strappare alla Religione le masse operaie con la conseguenza che ...gli opera di distruzione anzichè di costruzione.

Di fronte a questa situazione la Chiesa che doveva fare? Quale l'atteggiamento dei cattolici? Era urgente intervenire contro tanti pericoli e contro la marea antireligiosa. E fu gran ventura che venisse la parola precisa di Leone XIII per fissare l'insegnamento della Chiesa nella grave ora storica con la poderosa enciclica «De conditione opificum» la quale passò poi alla ... la denominazione suggestiva delle prime parole del testo «Rerum novarum» e che ebbe una larga e profonda ripercussione in tutto il mondo ... per le vestigia di una ponderata lenta, calma e sicura. Da quel maggio 1891, nessuno potrà più trovare pretesti per accusare la Chiesa di ...ia e di sterilità di fronte al problema sociale o di preconcetta ostilità.

L'oratore passa poi a porre in rilievo le conseguenze di tale enciclica che fece sorgere le nostre grandi associazioni operaie nazionali che diedero vita all'Internazionale sindacale cristiana di Utrecht, con tre milioni di lavoratori aderenti. E maestri e duci di questo movimento furono molto volte preti, che il Papa Pio XI — non dimenticò — citò ad onore del Clero cattolico nella sua enciclica «Quadragesimo anno».

Il trattato di Versaglia e la stessa Carta del lavoro di cui a buona ragione si gloria il Regime Fascista hanno molti punti di coincidenza con le direttive della «Rerum Novarum». ...io che si rivelava ancora una volta nel suo Vicario era il suo Vicario che lanciava i nuovi squilli di redenzione sociale e segnava i nuovi ... della Fede.

L'oratore esamina poi acutamente l'enciclica «Quadragesimo anno» con la quale Pio XI non chiede per l'Operaio la carità e l'elemosina ma chiede ... giustizia.

«Il Pontefice — conclude — ha parlato. Al mondo ora incombe l'obbligo di ricevere quella parola che è squillo di giustizia, di libertà, di pace, d'amore. O così o perire! ».

L'illustrissimo conferenziere è stato vivamente e meritatamente applaudito.

Pentecoste in Duomo

Domenica, solennità di Pentecoste, alle ore 10.15 S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato in Duomo il solenne pontificale che è stato diretto dal cerimoniere arcivescovile can. don Antonio Venturini.

Al momento dell'ingresso del Presule nel tempio la Cantoria del Duomo ha eseguito il « *Sacerdos et Pontifex* » del M.o Giobatta Candotti a voci pari. Dirigeva l'orchestra il maestro don Gentilini e sedeva all'organo il maestro di Cappella d. ...

S. E. Mons. Arcivescovo aveva per *presbiter absistens* » mons. comm. ... Quargnassi, Vicario Generale dell'Archidiocesi, e per assistenti al trono mons. Pietro cav. uff. Del... e mons. Giuseppe Covassi, al... ...re era assistito da mons. L. ...turini, rettore del Seminario Arcivescovile e mons. Margreth, presidente dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

La « *Schola* » di S. Cecilia della Metropolitana ha eseguito mirabilmente la « *Missa in honorem S. Ce...* » del maestro G. Cicognani a voci virili nel mentre le parti variabili sono state eseguite in canto gregoriano dalla «Schola Cantorum» del Seminario sotto la direzione del maestro Don Roussel. Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo ha tenuto una elevata Omelia sulle Pentecoste.

Alle ore 16,15 sono seguiti i Vespri in canto gregoriano.

"Ce fastu?,,

Uscito il «*Ce Fastu?*» bollettino della Società filologica friulana. Anche questo numero è ricco di ... di biografie, di note storiche ...linguistiche, di recensioni e commemorazioni. Il tutto forma una materia di lettura e di studio veramente interessante.

La visita di S. E. il Prefetto a San Daniele

Con cerimonia solenne, vibrante di patriottismo, San Daniele è stata orgogliosa domenica di ospitare il Prefetto, S. E. Chiesa.

Tale visita ha dato luogo ad una imponente manifestazione all'illustre Capo della provincia che fu ricevuto dal Podestà Ronchi, dal Segretario politico, dall'Ispettore di Zona, dall'arciprete mons. Larice e a altre autorità locali.

Ha portato il saluto di San Daniele il generale Ronchi che ha rievocato il passato di patriottismo della città, assicurando la più devota fedeltà al Regime. S. E. ha ricambiato con un elevato discorso il saluto di San Daniele cui ha rivolto i più vivi elogi per la sua fede e il suo provato patriottismo.

Dopo la visita alla Chiesa di Sant'Antonio, monumento nazionale, il Prefetto ha assistito alla cerimonia di inaugurazione del vessillo della locale sezione delle famiglie dei Caduti benedetto dall'Arciprete monsignor Larice, il quale ha poi pronunciato un elevato discorso.

E' seguita la sfilata delle forze fasciste. Sua Ecc.za ha poi lasciato San Daniele ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Il solenne ingresso di don Guzzoni a Tomba di Meretto

Domenica scorsa ha fatto il solenne ingresso a Tomba di Meretto il nuovo parroco rev.mo don Ludovico Guzzoni già parroco di Amaro. Il paese per la festosa circostanza era stato letteralmente trasformato con addobbi di bandiere e di archi trionfali che si allineavano lungo le strade del paese allacciando da un'altra estremità archi di sempreverde e festoni di bandierine: miriadi di bandiere multicolori si lanciavano dall'agile campanile al sagrato e su ogni arco spiccava la bandiera nazionale. Striscioni di saluto erano stati affissi dovunque con la scritta: « W il novello Pastore » - « Benedetto chi viene nel nome del Signore » ecc.

Tomba di Meretto manifestava così la sua anima esultante al nuovo atteso Pastore che veniva a prendere possesso della importante parrocchia. Don Ludovico Guzzoni si meritava una così spontanea e calorosa accoglienza poichè giungeva a Tomba preceduto da ottima fama di sacerdote zelante e colto e bastava a dimostrarlo l'eredità di schietti affetti lasciati nel popolo di Persereano, di Codroipo durante la guerra e più tardi a Feletto Umberto nonchè ad Amaro, nobile paese posto alle porte della Carnia, che volle mandare una rappresentanza ad accompagnare l'amato ex parroco alla sua nuova sede.

Uno stuolo di una sessantina di giovanotti della parrocchia di Tomba, guidati dal sig. Domenico Giacomini, si recava alle ore 9.30 incontro al novello Pastore sulla strada di Udine e lo attendeva al limite della parrocchia di Tomba con Colloredo: biciclette infiorate e imbandierate: era il primo saluto fragrante di giovinezza che Tomba dava al suo parroco il quale giungeva alle ore 10 ed era accolto festosamente dalla intera popolazione nei pressi della canonica. Subito si formava un imponente corteo che, preceduto dalle insegne religiose e dalle scolaresche con bandiera, guidate dalle insegnanti signorine Brusutti Maria e Adelina Bassan, si dirigeva alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo sul cui sagrato era stato innalzato un ricco arco trionfale. Venivano in corteo i gonfaloni religiosi, gli uomini ed i giovani, i reduci di Guerra con bandiera, la brava Banda musicale di Pantianicco, diretta dal maestro cav. Bascin, e infine il novello parroco don Ludovico Guzzoni con a fianco mons. De Monte della Insigne Collegiata di Cividale e circondato da don Gio. Batta Gardel cappellano di Tomba, don Zanini parroco di Meretto, don Fabio Simonutti Vicario di San Marco, don Paolino Venuti Delegato Arcivescovile di Pantianicco, don Luigi Venuti Vicario di Plasencis, ecc.

Vengono quindi le autorità tra cui notiamo il sig. Podestà di Meretto dott. cav. Someda De Marco, il segretario politico sig. Manazzone Leone, il segretario comunale signor Domenico Mattiussi, il sig. Solito Umberto, zio del parroco e il dott. sig. Solito, le sorelle Bilfoni, i fratelli del parroco signori Afro e Paolo Guzzoni, il sig. Del Giudice, sig. Pignolo, il medico dottor Leo Pordenone, sig. Sotamel di Codroipo, sig. Giacomo Rainis, presidente del Consiglio parrocchiale di Amaro, sig. Tamburlini presidente dell'Associazione Giovanile di Amaro, prof. Menegon delle Scuole di Amaro, sig. Morello di Codroipo, ecc. Chiude lo stuolo del popolo di Tomba.

Nella chiesa di Tomba

Il corteo sfida tra due fitte ali di popolo che fanno ala reverente e giunge alla chiesa dove sulla soglia don Guzzoni, circondato dal clero si inginocchia e ricevuto il Crocifisso dalle mani di Mons. De Monte intona il «Veni Creator Spiritus», cui fa eco il popolo tutto. Si inizia così la suggestiva e toccante cerimonia della immissione in possesso della chiesa e di tutti i suoi arredi sacri.

Chiuso il toccante rito, il rev.mo Mons. Giuseppe De Monte della insigne Collegiata di Cividale del Friuli cui per antico privilegio spetta il diritto della nomina del parroco di Tomba e che in questa occasione, data la felicissima scelta, si è rimesso alla Suprema Autorità dell'Archidiocesi, ha dato lettura del Decreto di S. E. Mons. Arcivescovo con cui don Guzzoni è nominato parroco di Tomba. Quindi lo illustre canonico con voce rotta dalla commozione ha pronunciato il discorso di presentazione del parroco dopo aver tributato un caloroso e affettuoso omaggio alla memoria del precedente parroco don Giuseppe Bressanutti, così immaturamente strappato dalla morte all'affetto dei suoi parrocchiani. Presentato il nuovo Pastore nella sua qualità di padre spirituale della parrocchia, Mons. De Monte ricordava quali sono i doveri dei figli verso il proprio Padre, dei parrocchiani verso il loro parroco, chiudendo con una alata perorazione.

Dopo il discorso di Mons. De Monte si iniziava la S. Messa che era celebrata dal novello Parroco, il quale era assistito da don Zani parroco di Meretto e da don Venuti Delegato Arcivescovile di Pantianicco. La S. Messa veniva accompagnata dal canto della Cantoria locale. Fungeva da cerimoniere don Luigi Venuti Vicario di Plasencis.

Al Vangelo don Guzzoni saliva il pergamo da dove rivolgeva alla popolazione che gremiva il Tempio, e sostava fino sul sagrato, elevate parole. Prima di tutto ringraziava per la spontanea e affettuosa accoglienza tributatagli dalla popolazione tutta. La parola — egli diceva — era inadeguata alla commozione dell'animo suo e ai sentimenti che si agitano e pulsano nel suo cuore, sentimenti di un cuore di padre. Attribuiva la festosa accoglienza non alla sua persona ma al fatto che egli veniva nel nome del Signore; nunzio e rappresentante del Pastore dei Pastori, Gesù Cristo. Ricambiava il saluto tributatogli e porgeva il proprio saluto all'on. Podestà di Meretto, al Segretario politico, al suo Clero della zona e specialmente a don Gardel sulle cui orme di pietà e di apostolato vuole indirizzare la propria opera. Salute infine i fabbriceri, la popolazione tutta e quanti coprono cariche nell'ambito del terreno religioso come in quello politico e civile. Ricorda con commosse frasi i suoi predecessori saliti al premio dei giusti e toccanti parole di affetto per i giovani della parrocchia come per i vecchi, per gli ammalati come per gli assenti per ragioni di lavoro; tutti li saluta e li benedice. Riconferma i suoi propositi di essere il Buon Pastore fra il suo gregge affdatogli dalla Provvidenza e cioè apportatore di pace e di luce, di verità e di vita. Chiude con la invocazione dell' assistenza divina sul suo lavoro e con l'augurio di poter un giorno presentarsi dinanzi al Tribunale del Giudizio finale con la coscienza di aver assolto al proprio grave dovere.

Il discorso del novello parroco sollevava in tutti profonda impressione e unanime consenso. Abbiamo notato nel pubblico una intensa commozione.

Dopo la Messa il corteo si ricompone e riaccompagna alla canonica il novello Pastore che è fatto segno a dimostrazioni di simpatia e di omaggio.

Il convito

Nella sala della canonica ha luogo quindi un fraterno banchetto al quale prendono parte le autorità tutte e durante il quale regna la più schietta cordialità. Alle frutta pronunciano vibranti brindisi il reverendissimo don Fabio Simonutti che legge una poesia in friulano di toccante spontaneità e significato e accompagnata da un dono. Segue don Gardel che pronuncia un brindisi brillantissimo pure in rima improvvisata ed in friulano e infine parla il Podestà cav. dott. Someda De Marco che ringrazia il parroco per le espressioni di cordiale saluto rivolte a lui ed auspica alla collaborazione mutua per il benessere del popolo. Tutti i brindisi sono coronati da vibranti applausi. Infine a tutti risponde don Guzzoni che ringrazia per gli attestati di omaggio e di cordialità tributatigli e riconferma il fermo intendimento di collaborare con le autorità civili per ogni iniziativa volta al benessere del popolo.

Avevano mandato adesioni i sacerdoti di Codroipo, il popolo e le Associazioni Cattoliche di Amaro, il Municipio di Amaro don Ordiner nuovo Economo Spirituale di Amaro, i cantori di quella parrocchia, e infine il teologo don Tarcisio Furlano del Seminario di Pordenone.

Appena levate le mense è stata presa una fotografia e quindi in corteo il parroco è stato riaccompagnato alla chiesa dove sono seguiti i Vesperi e il canto del *Te Deum* di ringraziamento.

Al rev.mo don Guzzoni, vero apostolo della buona stampa e amico benemerito del nostro quotidiano, rinnoviamo i nostri voti migliori: *ad multos annos!*

La gara di cultura religiosa tra le Associazioni giovanili

Il rev.mo mons. Ettorre di Roma, incaricato dalla Direzione centrale di esaminare le due migliori Associazioni Giovanili per la gara regionale di cultura religiosa di tutte le Diocesi del Veneto, incominciò il suo ufficio dalla nostra Archidiocesi. Esaminò la Sezione Aspiranti della parrocchia della B. V. delle Grazie in Nome e quella effettivi di Latisana. Delle due Sezioni il R.mo esaminatore riportò la migliore impressione che manifestò ai Giovani con belle parole di congratulazione, di incoraggiamento e di augurio. Mons. Ettorre, che nella visita delle Sezioni era accompagnato dal rev. padre Pio Gabos direttore dei Catechisti diocesani, è poi ripartito per Pordedone donde si porterà nella Diocesi di Ceneda.

In Tribunale
Errata corrige

Per errore di trasmissione telefonica, nel numero di domenica è apparso che l'ex impiegato della Banca Cattolica del Veneto G. B. Cassutti era stato condannato a sei anni e 2 mesi di reclusione per gli ammanchi di circa 41 mila lire. Doveva pubblicarsi che è stato condannato a tre anni e 2 mesi e a 2400 lire di multa.

La morte di don Zoratti

Dopo lunghe sofferenze domenica sera si è spento serenamente a Malisana - presso San Giorgio di Nogaro - il rev.mo don Annibale Zoratti parroco del luogo. Con la morte di don Zoratti scompare un degnissimo sacerdote che godeva larga e meritata simpatia e la stima dei Superiori e dei confratelli tutti. Don Zoratti era nato a Villacaccia il 25 agosto 1878 ed era stato ordinato sacerdote il 2 agosto 1904. Fu dapprima Cappellano a Roveredo di Varmo e nel 1909 a Talmasson. Dal 1912 reggeva la parrocchia di Malisana dove la sua opera intelligente, attiva, caritatevole, benefica lascia traccie incancellabili. Prodigò tutto se stesso alle cure del Ministero sacerdotale e a favore del popolo verso il quale fu veramente padre affettuoso. Malisana a lui deve molto nel risanamento morale e sociale. Dotato di larga cultura di pronta e pratica intelligenza sapeva vedere lontano nelle cose e negli avvenimenti. Era nostro assiduo, prezioso collaboratore e valoroso propagandista della stampa cattolica alla quale diede in ogni tempo e luogo fecondo contributo di azione e di aiuto.

Nell'ora grave del lutto alla desolata famiglia porgiamo i nostri più sentiti sensi di condoglianza e diciamo anche tutta la nostra commossa compartecipazione al dolore del Clero specialmente della Forania di San Giorgio. Per il caro e valoroso amico salito al premio dei Giusti innalziamo al Signore la più fervida prece.

La "Stella del Lavoro,, a due operai udinesi

Con Regio decreto 18 aprile 1932 X.o è stata conferita la Decorazione della «Stella al Merito del Lavoro» ai lavoratori manuali: Lazzaroni Lucio Lino impiegato presso la Tintoria Lestuzzi di Udine; Simeoni Antonio impiegato presso il Consorzio Ledra Tagliamento.

La consegna della decorazione e del brevetto verrà fatta dal datore di lavoro dal quale dipendono i due operai, con semplice cerimonia, allo scopo di porre in evidenza il significato che il Governo Fascista annette al conferimento della decorazione stessa.

Il Ministero delle Corporazioni ha già disposto per il pagamento di lire 1100 lorde spettanti a ciascun decorato.

Costruzione del collettore di via Marsala

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco ritenuta necessaria ed urgente la costruzione del reclamato collettore di via Marsala, in data 13 maggio ha deliberato il finanziamento del progetto per la suddetta costruzione, preavvisato in Lire 270 mila.

La lotteria al Collegio della Provvidenza

Domenica alle ore 17 presso il Collegio della Provvidenza di Udine sono stati estratti 25 numeri riguardanti la lotteria autorizzata con Decreto Prefettizio in data 18 febbraio 1932, n. 4504.

I numeri estratti per ordine sono i seguenti che danno la vincita di altrettanti ricchi premi:

N. 1720 — 3271 — 662 — 615 — 864 — 2076 — 2869 — 2645 — 2475 — 3359 — 653 — 72 — 2987 — 3732 — 2138 — 1631 — 3613 — 3156 — 187 — 427 — 1661 — 2278 — 451 — 2026 — 1872.

Mendicanti arrestati

Perchè sorpresi a mendicare nonostante le ripetute diffide sono stati tratti in arresto Giovanni Mongherli di anni 46 e Antonio Toffoletti.

Voleva spacciare una moneta falsa

Pechè tentava di spacciare moneta falsa da venti lire è stato arrestato il macellaio Adolfo Millock di anni 28 di Visco.

Esercenti in contravvenzione

Per protrazione di orario i carabinieri hanno elevato contravvenzione agli esercenti Olga Marin da Torreano e Giuseppe Conte da Martignacco.

Ubriachi denunciati

Umberto Molinaro fu Leonardo di anni 40, sellaio, residente nella nostra città, l'altra sera dava sconcio spettacolo di ubriachezza in Piazza Viottorio Emanuele. Richiamato all'ordine dai vigili e ribellatosi fu arrestato per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Pure per ubriachezza sono stati denunciati il facchino Alessandro Romano di anni 24, e tale Giuseppe Comiratto, Alvise Rizzi e Michele Ursie.

Notizie teatrali

La ditta Giovanni Rossetti che gestisce il teatro «Malibran» di Venezia ha assunto dal 1.o aprile la gestione del nostro «unico» teatro sotto la direzione del sig. Dante Coja.

Quantunque la stagione sia avanzata pure la nuova direzione si ripromette di dare ancora qualche spettacolo di speciale importanza.

Difatti per domani mercoledì 18 corr. è annunciata un'unica rappresentazione di «Villafranca» il capolavoro artistico patriottico di Forzano che ovunque è stato dato ebbe un trionfale successo. Questo non mancherà certo anche da noi ed il cosidetto pubblico «delle grandi occasioni» accorrerà senza dubbio al nostro Puccini.

***

E' annunciato pure un concerto vocale e corale della Società «Euterpe» di Venezia con l'intervento di cantanti di fama.

Fervono pure le trattative per uno spettacolo di importanza speciale, ma di questo ne parleremo in seguito.

Brevi di cronaca

Un furto è stato commesso l'altra notte mediante chiave falsa, nella villa del sig. Orazio Lestuzzi in via Martignacco. I ladri, penetrati nella sala da pranzo hanno rubato tutta l'argenteria che si trovava in una credenza, nonchè altri oggetti di valore per qualche migliaio di lire. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

Ustionato dal catrame in ebollizione è rimasto il manovale Luigi Picco di anni 15 da Interneppo, addetto alla sistemazione stradale. Riportò ustioni di primo e secondo grado giudicate guaribili dal medico di guardia al l'Ospedale, in 20 giorni.

Varie dalla Provincia

— *A ORZANO* frazione di Remenzacco, l'altra sera, la vecchietta Anastasia Busolini, uscendo di chiesa inciampò in un gradino e cadde malamente riportando la frattura della tibia sinistra. Fu trasportata all'Ospedale di Cividale.

A PREMARIACCO l'altra notte furono rubati circa 30 metri di rete metallica che cingevano l'orto di Lucio Paolini. I sospetti caddero su certo Eugenio Braida fu Pasquale che è stato denunciato per furto benchè egli affermi di aver trovato la rete davanti a casa sua.

A ZOPPOLA i soliti ignoti hanno rubato nove pezze di formaggio e una bicicletta in danno di Giacomo Milani di Elia.

A LANZACCO furono rubate 13 galline dal pollaio di Natale Bortolussi di Luigi.

A S. GIOVANNI AL NATISONE sono sparite sei galline e due tacchine dal pollaio di Luigi Causero di Giovanni.

A NIMIS Francesco Tomada di Massimo, di anni 22, mentre cavalcava un puledro lungo la strada di San Gervasio fu gettato a terra dall'animale imbizzarrito e riportò la frattura della clavicola destra e contusioni in varie parti del corpo. Ne avrà per un mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE. Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORTOGRUARO

Orario Pubblici Esercizi

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte che l'orario estivo per i pubblici esercizi, stabilito da S. E. il Prefetto con suo Decreto del 1.o novembre 1929-VIII.o in vigore dal 15 u. s. è fissato come segue:

Apertura: Ristoranti-Trattorie-Caffè-Bar ed esercizi analcoolici: ore 5 — Tutti gli altri esercizi: ore 7.

Chiusura: Ristoranti-Trattorie-Caffè-Bar ed esercizi analcoolici: ore 24 — Tutti gli altri esercizi: ore 23.

PORDENONE

Il Vice assistente nazionale della G. C. I. in Diocesi

Domenica mattina è giunto nella nostra città, proveniente da Udine, il Rev.mo Don Domenico Ettorre, Vice assistente nazionale della Gioventù Cattolica Italiana per presiedere agli esami delle due associazioni giovanili ammesse alla gara regionale di Coltura. Venne ricevuto alla stazione dal Rev. prof. Don Pietro Corazza Assistente Diocesano della Giov. Cattolica e dal segretario sig. Primo Morello.

Nello stesso pomeriggio l'illustre ospite procedette all'esame dei due circoli ammessi alla gara: la sezione attivi di Settimo e la sezione aspiranti di S. Giovanni di Casarsa.

Ieri sera, lunedì, nella sala teatrale del Collegio Don Bosco, gentilmente concessa, Don Ettore ha parlato a una grande folla di giovani dei circoli della città e dei dintorni.

Al Rev.mo Vice Assistente della Giov. Cattolica il nostro rispettoso saluto.

Notizie varie

Omaggio al comm. Ellero

In questi giorni gli alunni della 3.a classe elementare della quale è insegnante il prof. Sina offrirono al venerando comm. Ellero dei Mille di Marsala un mazzo di fiori e un indirizzo firmato da tutti gli scolaretti. Pure altri omaggi floreali e messaggi sono stati presentati al venerando uomo dagli alunni delle scuole di Borgomeduna e di Torre.

Avviso agli ufficiali in congedo

La Presidenza della Sezione locale degli ufficiali in congedo porta a conoscenza dei sigg. Ufficiali che hanno frequentato il corso d'istruzione invernale che domenica 22 corrente avrà luogo nella zona di Nimis una esercitazione pratica con uno squadrone di cavalleria ed un plotone di cani veloci. Quanti intendessero parteciparvi sono pregati di farne richiesta all'Ufficio U.N.U.C.I. in temo utile. Il capo Nucleo avv. Nello Marsure.

Nella sezione Bersaglieri

Presso la sede sociale ha avuto luogo l'altra sera l'insediamento del consiglio della Sezione Bersaglieri di Pordenone. Venne data lettura da parte del presidente sig. Presacco del messaggio inviato dal Presidente generale dell'Associazione, quindi si trattarono vari oggetti, fra i quali la costituzione di due nuovi gruppi: uno a Pasiano e l'altro a Fiume Veneto e vennero presi gli accordi per l'adunata di Roma.

L'assemblea dell'Unione Marinara

che doveva aver luogo ieri mattina, è stata rimandata alla stessa ora a domenica prossima 22 corrente.

L'orario degli Istituti Bancari

Come già reso noto da oggi gli istituti bancari della città osserveranno il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Cassa di Risparmio invece rimarrà aperta dalle 8.30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16.

L'autore del furto di Ceolini arrestato

Giorni fa all' agricoltore Fabbro Sante di Ceolini di Fontanafredda venivano rubate durante la notte dalla sua abitazione delle pezze di formaggio, dei salami e altri commestibili per il valore di circa lire 700.

Indagini accurate condotte dal comandante di questa stazione dei Carabinieri maresciallo Murgia portarono allo scoperta della refurtiva ed all'arresto dell'autore del furto nella persona di Peruch Antonio detto Pizzinato di Ceolini di Fontanafredda.

L'esito degli incontri di Calcio

ULIC - 1.a categoria - (campo Eden) Vallenoncello-S. Giuliano 1 a 1; arbitro Bernardis — Porcia-Giovani Glorie 1 a 0; arbitro Rino Campagna.

Amichevoli - (campo del Littorio) — Pordenone-Portogruaro 1a 0; arbitro Spago — (campo Borgomeduna) Borgomeduna-Sacile 3 a 1; arbitro Basso — (campo Cordenons) Cordenons-Sedrano 4 a 1 — (campo Aviano) Aviano-Maniago 10 a 1.

Il passaggio dei partecipanti al Giro ciclistico d'Italia

è avvenuto nel pomeriggio di ieri fra le ore 1 e le 2. Vi assisteva una numerosa folla. Il servizio d'ordine era disimpegnato da agenti dell' ordine pubblico e da membri dell' Unione Sportiva Pordenonese.

Alle 13.25 transitò il n. 23 seguito poco dopo dai numeri 32 e 12. Set minuti dopo passò un veloce gruppo di una cinquantina di concorrenti, seguirono altri ciclisti isolati o a gruppo fino verso le 14.

La consegna dell'imbarcazione

ai Marinaretti dell'O.N.B. ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri al Lago della Burrida alla presenza di autorità e dei membri della Società Canottieri, e di una numerosa folla. I ragazzi iniziarono quindi le esercitazioni.

Esercenti sospesi e diffidati

Il Podestà avv. Nello Marsure, in seguito alle denuncie dell'Ufficio di Polizia, ha sospeso dall'esercizio del commercio per giorni 3, Molmenti Emilio di Torre, perchè vendeva la pasta alimentare a prezzi superiori a quelli del listino; ha sospeso per giorni cinque la Cooperativa di Vallenoncello e Lisotto Ariosto di via Cappuccini, perchè vendevano pasta acquistata dalle fabbriche locali per pasta extra Lucca di Napoli e Bologna e a prezzi notevolmetne superiori a quelli fissati.

Sono stati inoltre diffidati gli esercenti: Tomadini Fratelli; Selva Leonella; Bernardis Antonio; Posocco Ernesto; Gasparotto Giuseppe; Arman Luigia ved. Venezian, per inosservanza delle disposizioni relative alla disciplina del commercio.

I prezzi del Mercato

Granoturco vecchio (al q.le) minimo lire 85, massimo 88, medio 86,50 — Granoturco nuovo 120, 200, 160 — Sorgogrosso 75, 80, 77,50 — Frumento 115, 118, 116,50 — Patate 65, 70, 67,50 — Vino mediocre 70, 110, 90 — Fieno 34, 38, 36 — Stramaglie 10, 12, 11 — Legna da ardere 10, 14, 12 — Buoi e manzi a peso vivo 200, 230, 215 — Vacche 150, 180, 165 — Vitelli a peso vivo 300, 350, 325 — Agnelli (al kg.) 2, 2,50, 2,25 — Capretti 3,70, 4, 3,85 — Uova (la dozzina) 2,40, 3, 2,70 — Polli e galline (al kg.) 4,50, 5, 4,75 — Capponi o tacchini 5,50, 6, 5,75 — Maiali lattonzoli (al capo) 40, 80, 60.

MANIAGO LIBERO

La consegna delle insegne di Cavaliere al medico

L'altra sera in una sala della trattoria Spagnolo seguì la consegna ufficiale delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al nostro medico dott. Francesco Venier. Presenziavano tutti i maggiorenti del paese il parroco ed i capi famiglia al completo. Prima dell'inizio del banchetto, che fu servito inappuntabilmente dai sigg. Antonini, venne appuntata al petto del festeggiato la Croce, fra generali applausi ai quali rispose commosso il festeggiato. Allo spumante brindarono il dott. rag. Carlo Piazza e il sig. Giuseppe Todesco, quindi la bella festa si chiuse al canto degli inni patriottici e delle canzoni di guerra.

Al neo-Cavaliere, tanto benemerito del nostro paese, le nostre congratulazioni ed i migliori auguri.

Varie dalla Diocesi

ZOPPOLA - Furti. — La scorsa notte una squadra di malandrini ha compiuto una visita nell'abitazione di Giacomo Milani di Elia. Il bottino consistette in nove pezzi di formaggio e una bicicletta. La stessa notte e forse i medesimi tentarono un colpo di mano nell'abitazione della famiglia Rigo in Orcenico Inferiore, ma disturbati, se la diedero a gambe portando seco come bottino una scatola contenente delle medaglietto che abbandonarono in un fosso.

ORCENIGO SUPERIORE. — I *Combattenti* della locale Sezione hanno tenuto l'annuale assemblea venerdì scorso. Dopo varie comunicazioni della presidenza, si procedette alla rinnovazione del Consiglio che è risultato composto come segue: Presidente, m. Valentino Romano; Segretario cassiere, Vito Mussio; Vice presidente Leone Milani; membri: Gino Marius e Cesare Fabbro. Si trattò quindi dell'erezione del ricordo ai Caduti e di una visita ai campi di battaglia che avrà luogo nel prossimo giugno.

FIUME VENETO — *I lavori* per la costruzione del nuovo edificio scolastico hanno avuto inizio la scorsa settimana; appaltatrice l'impresa Giovanni Pavan di Pordenone. Prima dell'inizio, il parroco, alla presenza di tutte le autorità del Comune, ha proceduto alla benedizione del terreno.

SESTO AL REGHENA - Violento scontro fra ciclisti — Verso le 23 dell'altra sera, il signor Giulio Surini, di qui transitava in bicicletta per borgo Mure quando si vide venire incontro un altra ciclista tal Angelo Bertoia di Coddovado, che mal si teneva in equilibrio e per giunta procedeva alla sinistra. Il Surini tentò di portarsi verso il ciglio del fossato, per lasciar libero il passo al sopravvenuto, ma non fece in tempo che già l'altro gli era sopra. Il Serini rimasto illeso, provvide a prestare i primi soccorsi all'investitore che giaceva esanime al suolo, quindi trasportatolo nella propria abitazione chiamò il medico che gli praticò le cure del caso. Successivamente visto la stato non grave, il ferito venne trasportato a Cordovado.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenza Lorenzoni

Sabato sera davanti a numeroso e distinto pubblico il prof. Lorenzoni inaugurava il centro di cultura fascista, parlando al Teatro De Marchi sul sentimento di patria nei poeti friulani.

Nuovi atti di vandalismo

La notte dal sabato alla domenica alcuni malintenzionati, rimasti finora ignoti, hanno barbaramente spezzato alcune piante recentemente collocate dal comune sul viale Lequio. Il fatto ricorda analoga distruzione avvenuta tempo fa in via Paluzza. La cittadinanza fa voti che sia data ai malfattori la meritata lezione.

La Missa Seraphica del M.o Cossetti

Domenica di Pentecoste, alla solenne Messa in Duomo, è stata cantata la Messa serafica del maestro Cossetti. Vi hanno preso parte una trentina di voci bianche, sapientemente istruite e guidate dal prof. don Dal Bianco, direttore del Collegio Salesiano. I giovani collegiali si sono fatti onore. Raramente fu dato di udire nel nostro Duomo un complesso di esecuzione di musica sacra così affiatato e perfetto.

GORIZIA

Movimento demografico del mese di aprile

Matrimoni in marzo 5, in aprile 11, differenza in più 6; nati vivi in marzo 63, in aprile 50, differenza in meno 13; partoriti morti in marzo 3, in aprile 4, differenza in più 1; morti in marzo 84, in aprile 98, differenza in più 14; immigrati in marzo 227, in aprile 158, differenza in meno 69; emigrati in marzo 108, in aprile 326, differenza in più 218.

Visita di avanguardisti liguri

Accolti con fraterna cordialità dai camerati goriziani, sono giunti a Gorizia centosettanta avanguardisti del Comitato Prov. di Genova, in pellegrinaggio alla zona di guerra, che hanno visitato, recandosi a M. Santo e negli altri colli illustrati dall'epico eroismo del soldato d'Italia.

Centenario antoniano
Secondo pellegrinaggio francese

PADOVA, 16

Ieri, proveniente da Venezia, giunge a Padova un secondo pellegrinaggio francese, composto di 150 persone. I pellegrini — che erano guidati da Padri Minori Conventuali — si recarono alla Basilica del Santo, ove assisterono alla Messa.

Visitarono, poi la Basilica e i monumenti cittadini. Nel pomeriggio partirono per Firenze. Di qui si recheranno a Roma.

Ieri fu anche a Padova un pellegrinaggio di Rovigo, composto di una cinquantina di persone.

La *Provincia*, l'altra sera, ripeteva ancora una volta il programma delle prossime celebrazioni antoniane.

Ieri sera il giornale scriveva:

« Da fonte autorevolissima ci viene confermato che il programma in parola avrà pieno svolgimento e che S. E. il Cardinale Lega, legato pontificio, presenzierà alle celebrazioni antoniane ».

Nella giornata della Sofferenza, alle ore 21,15, Iddio Signore accettava in olocausto pio «pro Missioni Cattoliche» la vita ripetutamente offertagli da

Don Annibale Zoratti
Parroco di Malisana

Ne danno il cristiano annuncio: il padre, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, il Clero della Forania, i parrocchiani.

I funerali avranno luogo a Malisana e a Villacaccia rispettivamente alle ore 7 e alle ore 10 del 18 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

Non ceri, non fiori; ma oblazioni « pro Seminario » è la volontà dell'Estinto.

Malisana (Udine) 15 Maggio 1932

AL MARE Villaggio Marino, Laroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole Bambini affidati alla Direzione Spiaggia splendida - Pozzo artesiano Medico residente - Scrivere: Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I, 8 PADOVA

Per sofferenti di stitichezza

Solo le erbe Vi guariscono dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe, quali: pillole, sali purgativi, ecc., irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY
(formula dei Padri Trappisti)
miscuglio di erbe medicinali adatto per la STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc. — Lire 6 la scatola di dieci dosi.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 112 Martedì 17 Maggio

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Herle, Bibliotecario ed Archivista di Santa Romana Chiesa;

Mons. Nirado, Vescovo di Crisio per i cattolici di rito bizantino;

P. O. Reily, Segretario della C. N. E. W. A. (Cattolik New East Welfard Association);

Padre Dagnino, Superiore Generale delle Missioni Estere.

Nuovo Arcivescovo americano

Il S. Padre ha nominato arcivescovo di Manchester (Stati Uniti di America) Mons. Gio. B. Peterson, ausiliare del Card. O' Connel, arcivescovo di Boston.

Parole di benevolenza del S. Padre verso i bambini dell'Oratorio di S. Pietro

Il S. Padre ha ricevuto nella sala del Concistoro un centinaio di bambini e di bambine del Pontificio Oratorio di S. Pietro i quali giovedì scorso avevano fatto la loro prima comunione. Era presente all'udienza Mons. Borgongini Duca, Nunzio apostolico d'Italia, fondatore del collegio stesso.

Il S. Padre, dopo essersi compiaciuto di dare a ciascuno la mano a baciare, si è assiso in trono e ha parlato con tenerezza paterna ai cari figli rivolgendo loro brevi parole di esortazione al bene e infine impartiva la benedizione apostolica dopo di che abbandonava la sala salutato dalle più vive acclamazioni dei piccoli.

Insegnanti e scolare genovesi ricevute dal Papa

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano la direttrice, le insegnanti ed un gruppo notevole di alunne della scuola «Duchessa di Cagliera di Genova.

Un ritratto di Pio XI dipinto da Giulio Marchetti

Nei locali della Fureria apostolica è stato portato un grande quadro del Santo Padre Pio XI del pittore Prof. Giulio Marchetti dell'Accademia delle belle arti di Carrara.

Il quadro, dopo essere stato esposto ad una esposizione personale del Marchetti a Lucca, verrà presentato al Papa.

Esso misura 2,50 per 1,60 ed è racchiuso in bella cornice stile Rinascimento in oro, su fondo verde. Il Pontefice vi è raffigurato in sedia gestatoria rivestito degli abiti pontificali e della tiara.

Con questo dipinto ne è stato portato un altro di minor proporzione dello stesso autore raffigurante il comm. Nogara direttore dei Musei e gallerie pontificie riuscito somigliantissimo.

Verso il XXXI Congresso Eucaristico internazionale

La cittadinanza onoraria di Dublino conferita al Cardinal Legato

DUBLINO, 16

Il municipio di Dublino ha approvato all'unanimità la proposta del consigliere John Ryan che la cittadinanza onoraria della città sia conferita a S. E. il Cardinale Lorenzo Lauri, Legato Papale al 31.o Congresso internazionale eucaristico, e che egli sia eletto deputato onorario del consiglio della contea.

Il proponente consigliere Ryan ha detto che era certo che la sua proposta sarebbe stata gradita all'on. Sindaco e al consiglio.

« Sua Em.za, egli ha continuato, ha molti amici fra i gerarchi ed il clero irlandese e particolarmente il nostro amato arcivescovo e le sue cure per gli studi irlandesi e la sua predilezione per il popolo irlandese sono ben noti.

« E' stato commovente il tributo di attenzione verso il nostro Paese da parte di S. Santità per aver scelto a suo rappresentante un tale amico del nostro Paese perchè venga nostro ospite per breve tempo.

« E' un auspicio di bene che l'onore di tenere il congresso sia stato accordato all'Irlanda proprio in quest'anno. Sono ora trascorsi quindici secoli dacchè S. Patrizio accese il fuoco pasquale sulla collina di Slane. Da allora, attraverso i secoli, sebbene spesso provata da leggi crudeli e ingiuste la lealtà del popolo irlandese per la fede di San Patrizio è stata salda ad ogni scossa e si mantiene tuttora forte come lo era ai tempi dei nostri padri lontani ».

Hubbard Clark ha appoggiato la proposta e il consigliere Ryan lo ringraziò per il gesto cortese.

La segnalazione degli spettacoli onesti e disonesti

ROMA, 16

Per assecondare gli intenti moralizzatori della «Rivista del Cinematografo», organo del Consorzio Cinema Educativi, l'Azione Cattolica ha preso l'iniziativa di segnalare ai nostri settimanali il giudizio morale che la Rivista stessa appone alle recensioni dei *films* più noti, che essa pubblica ogni mese.

Naturalmente, non si limita a segnalare i «giudizi» di... condanna, ma anche, e con quanta maggiore, sebbene rara, soddisfazione, i giudizi favorevoli, per cui tutti coloro che amano gli spettacoli buoni, e in specie i genitori cristiani, sapranno così se andare o permettere ai propri figli che vadano a questo o a quello spettacolo cinematografico.

Speriamo che la buona iniziativa possa avere un più ampio sviluppo, e dare segnalazioni più pronte e più copiose, perchè queste riescano praticamente utili.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pannunzio, Commissario della Facoltà Fascista di Scienze politiche dell'Università di Perugia, il quale gli ha riferito sull'andamento e sullo sviluppo della Facoltà stessa.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giulio Quirino Giglioli, che gli ha riferito sullo sviluppo del Museo dell'Impero, nel quale sono state sistemate le sale, aumentate le collezioni ed ordinati i cataloghi.

Il prof. Giglioli ha proposto, e S. E. il Capo del Governo ha approvato, la preparazione per il bimillenario di Augusto (1937-1938) di una grande Mostra Augustea della romanità, che accoglierà la documentazione più interessante della civiltà di Roma da tutte le nazioni, che fecero parte dell'Impero romano.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Gianni Vallardi della Casa Editrice omonima di Milano, il quale gli ha fatto omaggio dei primi quattro volumi della Enciclopedia Popolare Vallardi e di altre interessanti pubblicazioni per le quali S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

L'Editore Vallardi gli ha anche riferito sulla Casa di riposo in Appiano Gentile (prov. di Como), nella quale saranno ospitati cittadini italiani laureati o provvisti di titoli equipollenti di un Istituto superiore del Regno, i quali per disgrazie o per malattie superate si trovassero in difficili condizioni economiche. (*Stef.*)

Il ministro Di Crollalanza insedia la Commissione consultiva della camionabile

GENOVA, 16

Stamane a Palazzo San Giorgio S. E. l'on. Di Crollalanza, Ministro dei lavori pubblici, ha insediato la Commissione consultiva della camionabile Genova, Milano, Torino, nominata da S. E. il Capo del Governo e composta dei rappresentanti politici ed amministrativi delle città di Milano, Torino e Genova e di alti funzionari dei Ministeri dei lavori pubblici, delle Corporazioni, delle Comunicazioni, della Guerra e delle Finanze e di tecnici. Sotto la presidenza del Ministro Di Crollalanza la Commissione ha iniziato i lavori di studio del tracciato della camionabile.

Ex combattenti carinziani visitano il S. Michele e Redipuglia

GORIZIA, 16 pom.

Provenienti da Klagenfurt, accompagnati dal generale Pitreich, già Capo di Stato Maggiore dell'Armata austro-ungarica dell'Isonzo, sono giunti a Gorizia per una visita ai campi di battaglia 200 ex combattenti carinziani facenti capo al 7.o Reggimento dei fanti Kevenhuller, per rendere omaggio ai loro camerati caduti nella quarta battaglia dell'Isonzo nella zona del S. Michele. Dopo una visita alla città, si sono recati sulla cima 4 del S. Michele dove hanno deposto corone di alloro con nastri dai colori reggimentali carinziani e dove il generale Pitreich ha pronunciato un discorso commemorativo dei Caduti carinziani evocando episodi della battaglia ed esaltando l'eroismo italiano. Dopo una visita della zona gli ex combattenti si sono recati a Redipuglia per rendere omaggio a caduti italiani e all'invitto condottiero Duca d'Aosta portandosi poi a Trieste e quindi a Gorizia rientrando poscia per il Gemona a Klagenfurt.

Studi giuridici a ricordo del primo centenario del Consiglio di Stato

ROMA, 16

Il Presidente del Consiglio di Stato, S. E. Santi Romano ha mandato al Capo del Governo i tre volumi di studi giuridici raccolti in occasione della celebrazione del primo centenario del Consiglio di Stato, che ebbe luogo il 18 agosto 1931.

I volumi sono accompagnati dalla lettera seguente:

« Eccellenza, alla solenne celebrazione del 1.o centenario del Consiglio di Stato, che ebbe luogo il 18 agosto dello scorso anno in Campidoglio segue in esecuzione delle direttive di V. E. la pubblicazione dell'opera destinata ad illustrare le origini, l'ordinamento e le funzioni di questo consesso. I componenti la magistratura del Consiglio ed anche alcuni magistrati a riposo hanno risposto con entusiasmo all'appello, che io ho loro rivolto a nome dell'E. V. così per consacrare il ricordo della memorabile data sono state elaborate ben 21 monografie, nelle quali ciascun autore ha mirato ad apportare con proprie ricerche e vedute talvolta personali un effettivo contributo agli studi di diritto pubblico. Indagini storiche e giuridiche, notizie e osservazioni di legislazione comparata, scritti su alcune leggi fondamentali del regime nonchè su questioni inerenti al funzionamento della giustizia amministrativa costituiscono il contenuto dei tre volumi che ho l'onore di rassegnare all'alta approvazione dell'E. V.

Nel compiere questo mio dovere mi permetto di esprimere l'augurio, che quest'opera sia sopratutto considerata nel suo significato squisitamente spirituale come atto di devozione e di fede, come manifestazione di quella alacrità di quello spirito che il fascismo con le sue inesauribili energie ha saputo imprimere anche al nostro Istituto. Prego l'E. V. di gradire i sentimenti della mia profonda devozione. — Santi Romano ».

Il Sen. Marciano commemora a Padova A. Stoppato

PADOVA, 16 pom.

Alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, delle autorità cittadine e delle rappresentanze dei fori italiani, il sen. Marciano ha commemorato ieri con applaudito discorso, nella Sala della Gran Guardia, affollata di invitati, il sen. Alessandro Stoppato.

Giacomo Piou è morto

PARIGI, 16

E' morto a Parigi nella veneranda età di 93 anni, Giacomo Piou, uno dei maggiori campioni che hanno combattuto in Francia per la difesa dei diritti cattolici. Egli entrò giovanissimo nella vita pubblica dopo di essersi conquistato una buona rinomanza come avvocato a Tolosa.

In tale città, dopo di essere stato eletto deputato, fondò un giornale. Dopo il 1870 fu uno dei capi della destra conservatrice. Quando i suoi amici decisero di appoggiare il Boulanger nel tentativo di un colpo di Stato, Piou si separò da essi prima perchè considerava il boulangismo un'avventura senza finalità poi perchè era ostile a una dittatura senza scopi.

L'indomani delle elezioni del 1889 concepì il disegno di convincere i cattolici ed i conservatori ad accettare la Repubblica ed a svolgere la loro azione sul terreno costituzionale. A tale scopo nel 1890 creò il gruppo parlamentare della destra repubblicana e questa iniziativa gli fruttò implacabili inimicizie. Ma pure essa dimostrava un'altezza di vedute e un'ammirevole senso dell'avvenire tanto che suscitò l'interessamento di Leone XIII che chiamò il Piou a Roma.

Dal colloquio tra il Pontefice e l'uomo politico uscì, si può dire, quella politica di tacito accordo e quel movimento di cui in un libro ricco di insegnamenti Giacomo Piou ha raccontato la storia. Tale politica valse alla Francia sei anni di tregua; ma l'affare Dreyfus rituffò il paese nelle discordie. Durante l'affare Dreyfus, Piou volle rimanere appartato. Fondò poi l'Azione liberale popolare per difendere la libertà religiosa, la quale rese notevoli servigi alla causa nazionale. Nel 1919 egli fu uno dei grand'artigiani della politica di riconciliazione e redasse e fece accettare la famosa formula del blocco nazionale relativa al «fatto della laicità».

Le trattative tra il Vaticano e Bucarest

BUCAREST, 16 pom.

Si annuncia che il Ministro della Giustizia Valer Pòp sarà il giorno 18 corrente a Roma per concludere le trattative col Vaticano circa la spinoda questione dello *Status catholicus* transilvano. Lo *Status Chatholicus* è il complesso di donazioni appartenenti alla diocesi latina in transilvania la cui autonomia era stata oggetto di una campagna ostile dei circoli nazionalisti. (*Stefani*).

Il decano dei parlamentari francesi è morto

BONA (Algeria), 16

Il sig. Gaston Thomson, deputato di Costantina, ex ministro e decano della Camera dei deputati francese, è morto questa mattina alle ore 6. Era nato a Orano il 29 gennaio 1848. Fu eletto per la prima volta deputato nel 1877 quando avvenne il famoso scioglimento della camera da parte del maresciallo Max Mahon ed era l'ultimo superstite dei 363 deputati eletti e rieletti in quella occasione. Apparteneva alla Camera dei deputati senza interruzione da 55 anni. Prima della sua elezione a deputato era stato collaboratore di Gambetta al giornale «La Republique Francaise» e fu pure redattore dell'«Homme Libre» di Giorgio Clemenceau. - Fu ministro quattro volte.

Chi sarebbe il successore di Sir Drummond

GINEVRA, 16

Circolano di nuovo le voci secondo cui il segretario generale Drummond darebbe le sue dimissioni ma in previsione di tale eventualità si afferma che egli avrebbe già sistemato la sua successione nonchè l'organizzazione burocratica del segretariato così salda e compatta da garantire la permanente salvaguardia degli interessi inglesi. Il designato successore di Drummond sarebbe infatti il sig. Colmann, Ministro di Norvegia a Parigi, già direttore della sezione del disarmo del segretariato ginevrino.

Disgrazia in una miniera
Cinque morti

BERLINO, 16

Questa mattina all'inizio del primo turno di lavoro, un ascensore che trasportava i minatori in una galleria della miniera di Dorsfeld presso Essen, precipitava da oltre 800 metri nella profondità della galleria e si interrava nel suolo. Un altro ascensore che nella parte occidentale della miniera gli faceva da contropeso è venuto così a trovarsi anch'esso privo di sostegno ed a sua volta precipitava nel fondo. Si deplora la morte di cinque minatori.

Riduzione del tasso di sconto in Bulgaria

SOFIA, 16 pom.

Il Min. delle finanze ha dichiarato alla stampa che a partire da oggi 16 la banca nazionale di Bulgaria ridurrà il tasso di sconto dal 9 e mezzo all'8 e mezzo per cento.

Fienile in fiamme

VERONA, 16

Il fienile della fattoria dell'agricoltore Giovanni Mazzi in località Albo di Villa Franca si è incendiato per cause non precisate ieri notte ed è rimasto quasi totalmente distrutto nonostante l'opera zelante dei nostri pompieri. Notevoli avarie ha subito la attigua casa colonica. I danni assommano a 30 mila lire.

La grave disgrazia di un bambino

PADOVA, 16

Ieri mattina il bambino Danilo Marsante, di anni 6, dimorante in via Bezzecca, visto passare un camion ebbe l'infelice idea di attaccarvisi. Dopo una breve corsa, il piccolo si staccò: proprio in quel momento giungeva un biroccio, che lo investiva, ferendolo gravemente alla testa.

Il disgraziato bambino fu portato all'ospedale dalla «Croce Verde». I medici riscontrarono al piccino la frattura del cranio.

Come Buse ha vinto la seconda tappa del Giro d'Italia

UDINE, 16 pom.

Le sorti della tappa Vicenza-Udine si sono decise tra Conegliano e Vittorio Veneto, quando sulla strada in lieve discesa scatta Buse e sulle orme del tedesco si gettano lo svizzero Wullschieger e il francese Louviot. Degli italiani soltanto Bovet risponde all'attacco e si accoda ai tre stranieri. A un nuovo scatto di Buse si stacca Wullscheler e i tre corridori rimasti in testa trovano subito l'accordo per cambiarsi il comando: essi giungono a Vittorio Veneto con oltre mezzo minuto di vantaggio.

Il gruppo giunge al controllo al comando di Guerra e Binda e dopo Vittorio Veneto Piemontesi, Benegazzi, Orecchia e Canazza guidano l'inseguimento al terzetto dei fuggitivi ma senza troppo impegno. Intanto più avanti Bovet e Louviot si sono fermati a cambiare il rapporto, mentre il tedesco se ne è andato da solo. Egli pedala rapido senza dar segni di fatica. Il grosso dei corridori è in ritardo di due minuti e mezzo. Buse transita da Pordenone alle 13,27.

Mancano ancora 50 chilometri alla meta. Tra il fuggitivo e il gruppo stanno sempre Bovet e Louviot che si scambiano al comando e i distacchi vanno aumentando. Qualche chilometro dopo Pordenone Buse precede di 2'20" Bovet e Louviot e di 5'20" il gruppo che è guidato da Piemontesi, Orecchia e Gestri. La caccia al fuggitivo non è però condotta con la necessaria efficacia. Ammirevole d'altra parte la continuità d'azione di Buse che non accenna a rallentare.

Il suo vantaggio va continuamente aumentando da Pordenone a Casarsa, a Codroipo, a Campoformido.

Bovet e Louviot invece non sviluppano una azione sufficientemente efficace e perdono terreno non soltanto sul tedesco ma anche nei confronti del gruppo. A Udine Buse entra in pista accolto da vivissimi applausi da parte del pubblico. Il tedesco compie un giro e mezzo di pista e taglia il traguardo freschissimo.

Passano ben nove minuti prima che arrivino Bovet e Louviot; quest'ultimo batte facilmente il lombardo, che è estenuato. Dopo due minuti giunge il gruppo. Firpo, Battesini ed Orecchia sono al comando; all'ultima curva è alla corda Girardengo, che si era insinuato sul rettilineo opposto dalle posizioni retrostanti. Battesini e Meini al largo attaccano il novese entrando in drittura e lo superano conquistando il quarto e il quinto posto della classifica di tappa seguiti da Girardengo, da Stoepel e da Mara. Guerra e Binda non si sono nemmeno impegnati in questa volata.

Dei 109 partiti sono arrivati ad Udine 106 corridori. Mancano Marchisio e gli isolati Mario Bianchi e Zanzi. Particolarmente dolorosa è la forzata rinunzia di Marchisio caduto a Pordenone per schivare un'automobile.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli dell'Italia Settentrionale

PIEMONTE. — *Casale Monferrato.* — Nessun miglioramento sul mercato vinicolo nel Monferrato. Limitate le contrattazioni fatte mensilmente da negozianti locali e albergatori.

I vini rossi da pasto di gradi 12 si sono pagati dalle 80 alle 85 lire l'ettolitro. I prezzi dei vini tipici Barbera, Freisa e Grignolino vanno da L. 100 a L. 140 l'ettolitro alla cantina del produttore.

Nizza-Monferrato. — Mercato calmo, ma, come sempre, con prezzi piuttosto sostenuti, praticandosi i seguenti prezzi: barbere extrafini, scelte, con gradi 13 e più di alcool da L. 120 a L. 170; barbere al disotto di 13 gradi da L. 90 a L. 120-130; barbere scadenti da L. 80 a L. 100, sempre alla proprietà in campagna con recipienti del compratore e per pagamento al ritiro del vino: quantitativi l'intera produzione de venditore. Moscato esaurito o quasi, con prezzi da 170 a 220 lire.

Acqui. — In questi ultimi tempi sono state limitatissime le contrattazioni su una base di prezzi invariati, perchè, nonostante la scarsità d'affari, i detentori mantengono ferme le loro pretese.

La campagna è molto in ritardo per cui è impossibile per ora fare qualunque previsione per la futura produzione.

Alessandria. — Le quotazioni dei vini in territorio alessandrino si mantengono pressochè stazionarie sulla seguente base: vino rosso da pasto di gradi 9-10 da L. 55 a 65 all'ettolitro alla proprietà e da L. 105 a 115 in città; vino rosso da pasto di gradi 10-11 da L. 60 a 80 e da 110 a 130; bianco secco di gradi 10-11 da L. 60 a 80 e da L. 110 a 130; barberato di gradi 11-12 da L. 70 a 90 e da L. 120 a 140; barbera di gradi 12-13 da L. 90 a 110 e da L. 140 a 160; barbera extra di gradi 13-14 da L. 120 a 140 e da L. 170 a 190.

Anche il mercato degli aceti di vino rosso e bianco si mantiene stazionario con quotazioni invariate.

LOMBARDIA. — *Stradella.* — Il vino fine quota da L. 85 a 100 all'ettrolitro; quello comune da pasto da 65 a 80; il barberato da 100 a 110; il vino bianco secco da 85 a 95; il riesling da 130 a 140; i moscati da 135 a 145.

Voghera. — Si quota: barbera da L. 110 a 150 per ettolitro; comune da pasto da 70 a 110; id. di seconda qualità da 40 a 70.

TRE VENEZIE. — *Verona.* — Si è incominciato l'imbottigliamento dei vini Recchiotti 1930 e se ne rileva l'ottima qualità; ancora superiori si dimostrano i vini Recchiotti del 1931. La ricerca si mantiene però scarsa e i commercianti acquistano in modo limitato.

Lo stato della vite è in ottimo, ma ancora non si può giudicare in merito alla cacciata del nuovo raccolto.

Nessuna novità in quanto al mercato del vino e agli affari: Gli espositori a Milano non hanno concluso molti affari e la soddisfazione è limitata a pochi produttori.

Soave. — Vendite regolari essendo ricercata la qualità riuscita quest'anno ottima. Prezzi soliti, piuttosto in aumento; rimanenze sempre più ridotte.

Le prospettive per la nuova annata sono ottime.

Mirano. — Nessuna variazione, nei prezzi dei vini dal mese scorso.

Montecchio Maggiore. — Mercato vinicolo stazionario con prezzi invariati. Si è concluso qualche affare al prezzo di L. 100-110 all'ettolitro per il vino di collina, mentre quello di pianura viene smaltito ancor più a stento ed al prezzo di L. 80-90 sempre per piccole quantità e per il consumo locale.

Il gelo del febbraio, nella parte bassa di questa zona, ha fatto morire diverse viti ed ha danneggiato non poco le gemme di quelle rimaste in vita.

Acqua Polesine. — In questa zona il vino è sempre stazionario: molti sono i detentori e pochi i compratori. Si quota: vino nero di prima qual. L. 70, di seconda L. 60 al quintale.

Trento. — Ad onta della stagione già progredita, nella quale ordinariamente si susseguono le vendite più importanti dopo quelle dell'autunno, ci troviamo ancor sempre con un andamento del mercato vinicolo assai stentato, alimentato soltanto da piccoli acquisti. Manca ora tutta l'esportazione per l'Austria, è ridotta di molto quella verso la Germania e si mantiene entro i più stretti limiti quella per la Svizzera: prospettive, quindi, poco liete.

Prezzi dei vini neri fini da 11 a 12.50 per cento da 80 a 100, comuni da 9.50 a 10.50 a lire 50-70 all'ettolitro, sul posto di produzione.

Il tempo è stato molto vario con freddo e pioggie. Lo stato della vite è ottimo, però la vegetazione è ritardata.

EMILIA-ROMAGNA. — *Piacenza.* — Mercato stazionario e prezzi piuttosto deboli. Vino rosso nostrano fine da bottiglia nuovo lire 160-190; comune da pasto L. 62,50-87,50; bianco nostrano: fine da bottiglia L. 136-170; comune da pasto L. 55-85 al q.le.

Parma. — Le cantine si vanno man mano vuotando. Si quota: vino comune lire 4.50-5 all'ettogrado; vino superiode L. 5,50-6.

La gettata delle viti è soddisfacente.

Reggio. — L'ottava testè decorsa ha segnato maggiore pesantezza sul mercato del vino. Prezzi invariati, consumo limitato. Scarse disponibilità nelle piccole cantine di campagna.

Si quota: vini comuni L. 4-4.50 all'ettogrado; vini superiori L. 5-5,50; filtrati lire 65-80 al q.le.

Modena. — L'andamento di questo mercato vinicolo si mantiene immutato. Le vendite sono abbastanza attive, ma non bisogna abbandonarsi a troppo rosee previsioni: questo andamento proseguirà se i proprietari si manterranno equi nelle loro pretese.

I vini si quotano sulle L. 50-60 al q.le quelli da 10 a 11 gradi; da L. 60 a 70 quelli da 11 a 12 gradi, a seconda della qualità.

La vite, benchè in ritardo, incomincia a germogliare e sembra abbastanza bene.

Faenza. — Continua su questo mercato vinicolo la calma. Esportazione nulla. I prezzo, secondo le qualità, variano da L. 4 a 5 all'ettogrado, partenza.

Imola. — Il mercato è sempre calmo; i prezzi nominali vanno da L. 60 a 150 al q.le. Si spera in un po' di ripresa nei prossimi mesi, essendosi ben assottigliate le rimanenze.

La campagna si presenta abbastanza bene, ma non è possibile ancora fare delle previsioni sicure, essendo la stagione sempre variabile.

Comacchio. — Nulla di variato per il mercato del vino. Se il tempo si mette al bello è sperabile che il consumo locale aumenti.

Le viti hanno una discreta cacciata, sebbene siano disturbate dal tempo incostante.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,90; idem fine mese 72 — Consolidati 5 per cento cont. 82; idem fine mese 82,15 — Banca d'Italia 1330 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 600 — Ferrovie Meridionali 482 — Ferrovie Mediterranee 275 — Navigazione Alta Italia 52 — Lloyd Sabaudo 66 — Cosulich 15 — S.N.I.A. 118 — Terni 155 — F.I.A.T. 113,50 — Nebiolo 89 — Tedeschi 39,50 — Officine Savigliano 539 — Bauchiero 178 — Elettricità Alta Italia 75,50 — Sip 39,50 — Italiana Gas 11,50 — S.T.I.G.E. 52 — Monte Amiata 30 — Montecatini 85,50 — Cartiera Italiana 86 — Cartiera Burgo 280 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,20; idem (1940) 97,30 — *Cambi*: Parigi 76,70 — Londra 71,10 — Zurigo 380 — New York 19,38.

BORSE DI NAPOLI

NAPOLI, 16. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 71,725; idem fine mese 72.05 — Consolidati 5 per cento cont. 82; idem fine mese 82,10 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 82,80 — Banca d'Italia 1325 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Cosulich 14 — Ferrovie Meridionali 485 — Cotoniere Meridionali 13,50 — S.N.I.A. 118 — Montecatini 86 — Monte Amiata 28 — F.I.A.T. 113 — Società Merid. Elettricità 137 — Terni 154 — S.I.P. 40 — Risanamento 754 — Beni stabili 192 — Saturnia 21 — Acquedotto del Serino 192 — Acquedotto di Palermo 302 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99.50; idem (1940) 97,35 — *Cambi*: Parigi 76,70 — Londra 71,10 — New York 19,38.

BORSA DI ROMA

ROMA, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,85; idem fine mese 71,95 — Consolidati 5 per cento cont. 81,975; idem fine mese 82,10 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,85 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 477 — Banca d'Italia 1326 — Credito Fondiario 439 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 8 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 486 — Tramways 132 — Rubattino 142,50 — Libera Triestina 32 — Cosulich 14,50 — Cotoniere Meridionali 13,50 — S.N.I.A. 118 — Metallurgica Italiana 125,50 — Ilva 85 — Montecatini 85 — Monte Amiata 28 — Antimonio 60 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 113,50 — Terni 155 — Elettricità e Gas di Roma 733 — Azoto 80,50 — Romana Zuccheri 85 — Eridania 244 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 7 — Immobiliare 455 — Beni stabili 192,50 — Imprese Fondiarie 90 — Risanamento 750 — Acqua Marcia 490 — Condotte 368 — Acquedotto Serino 195 — Acquedotto Palermo 302 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 304 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Nazionale del Lavoro 426 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99.60; idem (1940) 97,35 — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 71,10 — Zurigo 380 — New York 19,38.

BORSA DI MILANO

MILANO, 16. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,10 — Consolidato 5 per cento 82,10 — Obbligazioni Venezie 82,50 — Banca d'Italia 1325 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 276 — Meridionali 490 — Losulich 14 — N. G. I. - Rubattino 144 — Libera Triestina 26 — Cotonificio Cantoni 1500 — Linificio Nazionale 117,50 — Lanificio Rossi 2000 — Snia Viscosa 117,50 — Ilva 86.50 — Metallurgica Italiana 123 — Montecatini 85,75 — Fiat 113,50 — Adriatica Elettrica 105,60 — Edison 381,50 — Vizzola 207 — Terni 155 — Distillerie Italiane 80,75 — Eridania 244 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 386 — Fondi Rustici 6 — Beni stabili 193 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,25 — *Cambi*: Parigi 76,70 — Londra 71.10 — New York 19.38 — Svizzera 380 — Berlino 4,645 — Bruxelles 274,50 — Spagna 158,50 — Olanda 7,935.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 16. — Rendita Italiana 3.50 per cento 71,95 — Consolidato 5 per cento 82,05 — Obbligazioni Venezie 82,70 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Cosuliche 12 — Snia Viscosa 118 — Montecatini 85,50 — Fiat 113 — Adriatica Elettrica 106 — Assicurazioni Generali 1580 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500.50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489,50 — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 71,10 — New York 19,38 — Svizzera 380.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI

Cav. Uff. STANISLAO ROSSETTI
BRESCIA
Mandolini - Violini
Chitarre - Clarini
Flauti - Cornette
MACCHINE PARLANTI
TAMBURI per BALILLA
Cataloghi gratis
Vendita a rate

PILLOLE di SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Prem. con numerose medaglie d'oro.
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3,30 la scatola - Diffidare delle imitazioni

Munita di tutti i conforti religiosi e con la Benedizione speciale del Santo Padre spirava oggi alle ore 12,30

Catterina Borsotti ved. Feriani

donna di esemplari, elette virtù.

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, FRANCESCO e CHIARA; le nuore OLIMPIA LAMPERTICO ed EMMA ARNALDI; il genero GIULIO DOLCETTA ed i nipoti BORSOTTI, SUMMAN, FERIANI e DOLCETTA.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno lunedì 16 corrente alle ore 9, partendo dalla abitazione in via Santa Croce n. 1.

Vicenza, 14 *Maggio* 1932.

Le figlie AIDA col marito [illegible] gior NUMA MONTAGNANI e il piccolo GIUSTO, ANNA col marito ing. VALENTINO VALENTINI e la piccola MARIA PAOLA, ADELA col marito rag. MARIO PREMOLI, REGINETTA col marito geom. PIERO PREMOLI e ANTONIETTA col fidanzato ing. GIGI MAZZA annunciano con profondo dolore la morte del loro amatissimo

av. Glicerio Cantarelli

di anni 73

oggi avvenuta alle ore 12,10 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo il 16 corrente alle ore 16 partendo dalla abitazione dell'Estinto in via San Pietro 17 dalla parrocchia di San Prospero indi per Poviglio ove la cara salma giungerà alle ore 18.

La presente serve per partecipazione personale. Si prega di non inviare fiori.

Reggio Emilia, 14 *maggio* 1932.

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel.